TRIESTE, Venerdì 23 Ottobre 19
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7110
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impe

IL PICCOLO

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-58
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie ... Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. ... ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Quattrocento aerei si sono scontrati nel cielo egiziano

LA GRANDE VITTORIA SULL'AVIAZIONE NEMICA

I velivoli abbattuti dalla caccia italo-tedesca salgono a 67

I nostri bombardieri su Gibilterra per due notti consecutive

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 22 ottobre 1942-XX: Bollettino 879:

Nella vittoriosa battaglia aerea del giorno 20 ottobre sul fronte dell'Egitto, alla quale hanno partecipato circa 200 apparecchi nemici e altrettanti dell'Asse, sono stati abbattuti 44 velivoli nemici da cacciatori italiani, 11 da quelli germanici. Risultano perduti 11 apparecchi dell'Asse. In altre azioni nemiche abbiamo perduto 2 aerei, mentre altri 15 venivano più o meno gravemente danneggiati.

Ieri l'aviazione italo-tedesca ha nuovamente svolto efficaci azioni contro squadriglie avversarie dirette sul nostro schieramento sostenendo violenti combattimenti con forti aliquote di caccia: 8 velivoli britannici sono stati distrutti, 4 altri precipitavano al suolo centrati dalle artiglierie contraeree. Un nostro aeroplano non è rientrato.

Nelle notti sul 20 e sul 21, bombardieri italiani hanno attaccato gli obiettivi militari di Gibilterra con visibili effetti.

Sono proseguite le azioni diurne e notturne di nostre formazioni sull'isola di Malta.

Al comando delle formazioni da caccia che si sono particolarmente distinte nei vittoriosi combattimenti degli ultimi due giorni nel cielo egiziano erano i seguenti ufficiali: maggiore Filippi Guidi Luigi, capitano Ruspoli Carlo, capitano Luchini Franco, capitano Tugnoli Giorgio, capitano Solaro Claudio, tenente Malvezzi Fernando, tenente Giannelli Luigi, tenente Frigerio Jacopo, tenente Mandolini Orlando.

Una conferma dal Cairo
sulle perdite dell'Asse

Lisbona, 22

Il Bollettino inglese diramato dal Cairo alle ore 15.43 di ieri, mentre minimizza le gravissime perdite subite, conferma che gli apparecchi dell'Asse perduti nella grande battaglia aerea del giorno 20 sono soltanto 11.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 22

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nel corso della battaglia aerea del 20 ottobre, annunciata ieri dal fronte egiziano, i velivoli da caccia italiani hanno abbattuto 44 apparecchi inglesi, quelli germanici 11 e l'artiglieria della difesa contraerea 6. Nella giornata del 21 ottobre l'aviazione da caccia e l'artiglieria della difesa contaraerea hanno abbattuto altri 12 velivoli nemici. 13 apparecchi delle forze aeree dell'Asse non hanno fatto ritorno. Le aviazioni germanica ed italiana hanno pure attaccato nella giornata di ieri e durante la notte, le basi aeree e le installazioni della piazzaforte marittima di Malta.

Questa stampa stigmatizza con parole roventi, l'inqualificabile gesto dei bombardieri britannici contro un posto di medicamento tedesco in Africa settentrionale, rilevando come queste barbare aggressioni contro obiettivi non militari e chiaramente contraddistinti come tali, sono ormai diventate una regola ed una norma nella condotta della guerra inglese. Il *Völkischer Beobachter*, il *Lokal Anzeiger*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* e la *Börsen Zeitung* rilevano che il Comando britannico ha dato prova, ancora una volta di non voler tenere in alcun conto la Convenzione di Ginevra in merito ai metodi di guerra leciti ed illeciti, preferendo di gran lunga i secondi. Se i Britannici non sono in grado, nonostante l'impiego di tutto il materiale e degli uomini a loro disposizione, di conseguire sui campi di battaglia dell'Egitto alcun successo — commentano i quotidiani tedeschi — questa non è certo una buona ragione perchè essi sfoghino la loro rabbia impotente contro gli inermi ed i feriti, e si accanisca no con istinti bestiali a gettar bombe su ospedaletti da campo e navi ospedale dell'Asse come è accaduto ormai troppe volte. Questa brutalità senza precedenti, affermano i giornali, si può combattere solo analoghe contromisure con la risolutezza e l'energia chieste in tali occasioni.

Riconfermata superiorità dei cacciatori dell'Asse

Zona di operazioni, 22

Come nella giornata del 9 ottobre, il nemico ha scatenato ieri una improvvisa offensiva aerea contro i nostri aeroporti ed alcune zone del fronte egiziano. Gli attacchi condotti da poderose formazioni di bombardieri, scortati da fitte squadriglie da caccia, sono stati sferrati nella persuasione di imporsi col peso della massa e di poter sfruttare eventuali difficoltà di decollo dei nostri apparecchi a causa delle pioggie di questi giorni. Ma anche questa volta gli intrepidi ed abilissimi cacciatori dell'Asse hanno riaffermato la loro superiorità sugli avversari, infliggendo loro una gravissima disfatta.

Dal mattino al pomeriggio si sono susseguite le incursioni nemiche, ma ogni ondata urtava nella reazione pronta e violenta della caccia italo-tedesca. I nostri cacciatori si sono particolarmente distinti nella lunga serie di aspri duelli aerei, riportando una collana di splendidi successi che sorpassa tutte le altre grandi vittorie finora conseguite su questo fronte. Ben 32 «Curtiss», 5 «Spitfire» 6 bombardieri ed un «Hurricane», cioè un totale di 44 apparecchi, sono stati distrutti in combattimento dalla caccia italiana, mentre altri 13 apparecchi debbono considerarsi probabilmente abbattuti e numerosi altri efficacemente mitragliati. La caccia tedesca, dal canto suo, distruggeva 11 velivoli nemici.

tuata, sempre nella mattinata, da forti reparti di «Macchi», al comando dei tenenti Malvezzi e Giannella, che intercettavano 20 «Spitfire» su El Alamein, abbattendone 3 sicuramente, più 1 probabile e mitragliandone 8. Tre formazioni, rispettivamente al comando del capitano Carlo Ruspoli e del capitano Franco Luchini, il primo alla sua terza azione del giorno ed il secondo alla sua seconda, nonchè del tenente Frigerio, hanno intercettato 24 bombardieri, scortati da numerosi caccia, abbattendo sicuramente 10 «P. 40» e uno «Spitfire», probabilmente un secondo «Spitfire», e mitragliando 11 bombardieri e 13 caccia.

Verso mezzanotte, altri nostri «Macchi», partiti nuovamente su allarme, intercettavano 30 bombardieri scortati, abbattendo sicuramente 7 caccia e 2 bombardieri e mitragliando efficacemente 26 apparecchi tra caccia e bombardieri. Comandava la formazione il maggiore Luigi Filippi.

Nelle prime ore del pomeriggio, durante una serie di partenze su allarme, una formazione di «Macchi» al comando del capitano Giorgio Tugnoli, ha impegnato battaglia con 24 bombardieri fortemente scortati, abbattendo 5 «P. 40» da caccia e 2 bombardieri e mitragliando efficacemente 21 fra caccia e bombardieri.

Nel corso di una successiva azione, un reparto da caccia, al comando del tenente Orlando Mandolini, ha intercettato una ventina di bombardieri con cospicua scorta di cacciatori, abbattendo 2 bombardieri, 3 «Spitfire» e un «P. 40», probabilmente un altro «Spitfire» e 3 «P. 40». Durante l'azione sono stati mitragliati 14 bombardieri e 15 caccia.

quelle delle Forze armate, non prevedeva nemmeno come ipotesi una entrata in guerra del Brasile, che fu decisa precipitosamente senza interpellare lo Stato Maggiore. Di fronte al fatto compiuto, il generale Goes Monteiro volle abbandonare la sua carica, ma fu convinto a rimanere per evitare maggiore estensione al malcontento sorto nell'Esercito. Quando le alte autorità degli Stati Uniti assunsero più o meno apertamente la direzione delle Forze armate brasiliane, Goes Monteiro si staccò di fatto dal Governo. La crisi fu tenuta nascosta al Paese sino la giorno 19. E' difficile dire sino a qual punto la situazione in cui si trova il Brasile varrà a conservare la compagine dell'Esercito, ma è da osservare che la dittatura di Vargas nacque e si sostiene nelle Forze armate e che la maggioranza degli ufficiali la imposero per contenere l'avanzata del comunismo e la baraonda del parlamentarismo. La tardiva dichiarazione anticomunista del Presidente Vargas non esclude il Brasile sia sceso in guerra a fianco della Russia comunista, rinnegando quei principii nazionalisti che giustificarono la dittatura. Personalità brasiliane del partito integralista, esiliate in Buenos Aires, propendono a credere che la crisi del Governo brasiliano può considerarsi agli inizi.

Il nuovo Gabinetto cileno

Santiago del Cile, 22

Il Presidente della Repubblica Rios ha costituito il nuovo Gabinetto, nel quale il portafoglio degli Interni viene assunto da Raul Morales, liberale, quello degli Esteri da German Riesco, pure liberale; quello della Difesa da Alfredo Duhalde, radicale, e quello della Giustizia da Oscar Gajardo, indipendente.

Il Presidente Roosevelt ha firmato il disegno di legge che impone ai cittadini nordamericani le tasse più alte che essi abbiano mai pagato.

Le drammatiche fasi
della cruenta lotta

Roma, 22

La giornata del 20 ottobre è stata caratterizzata da numerosi attacchi di velivoli nemici contro basi e schieramenti italiani e germanici in territorio egiziano. La nostra caccia, con impareggiabile audacia, ha contrastato l'offensiva aerea nemica riuscendo ad abbattere sicuramente 44 apparecchi nemici e altri 13 probabilmente; 117 apparecchi avversari sono stati efficacemente mitragliati. La caccia germanica, intervenuta nei combattimenti, a sua volta ha abbattuto 11 apparecchi. Oltremodo brillante è stato il comportamento dei cacciatori italiani del 3.o e 4.o Stormo.

Nelle prime ore del mattino, una formazione di «Macchi», al comando del capitano Carlo Ruspoli, è partita su allarme per intercettare 24 bombardieri scortati. Nel combattimento sopravvenuto, sono stati abbattuti 2 «P. 40» e probabilmente altri 2 «P. 40» e uno «Spitfire», e mitragliati 4 «P. 40» e «Spitfire». Poco dopo partiva su allarme un'altra nostra formazione di «Macchi», che intercettava 24 bombardieri fortemente scortati. Venivano abbattuti 2 «P. 40» e uno «Spitfire» e mitragliati 4 «P. 40». Due nostri «Macchi C. 202» non sono rientrati.

Capo della formazione era il capitano Claudio Solaro.

Altre due aliquote da caccia si alzavano poco dopo per andare incontro a 25 «Hurribomber», uno dei quali è stato abbattuto, più due «P. 40» appartenenti alla caccia di scorta. Mitragliati sono rimasti 2 «Hurribomber» e 2 «P. 40». Capi delle formazioni erano i capitani Franco ...

COLONNE DI FUMO
si scorgono dalla Linea

La Linea, 22

Per due notti consecutive l'allarme aereo è stato dato a Gibilterra portando grande panico e confusione. Gli apparecchi italiani hanno attaccato la piazzaforte ed il porto centrando numerosi obiettivi e causando esplosioni ed incendi. Da La Linea si scorgevano colonne di fumo levarsi da punta Europa e dagli obiettivi colpiti.

Nonostante i riflettori illuminassero a giorno il cielo ed il violentissimo fuoco delle artiglierie contraeree, gli apparecchi italiani, assolta la loro missione, si sono allontanati incolumi.

La crisi nel Governo brasiliano
rivelata dalle dimissioni di Monteiro

Buenos Aires, 22

La crisi del Governo brasiliano, venuta in luce con le dimissioni del generale Goes Monteiro, Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, covava da tempo, sin da quando cioè il ministro degli Esteri Osvaldo Aranha indusse il Presidente Vargas a dichiarare la guerra all'Italia e alla Germania. Goes Monteiro aveva annuito senza eccessivo entusiasmo alla rottura delle relazioni diplomatiche con le Potenze dell'Asse, ma conoscitore delle con-

«UN FULMINE A CIEL SERENO»

Il colpo maestro del "Barbarigo,,
nei particolari raccontati da marinai giunti a Gibilterra

Un fatto inspiegabile - Il siluramento avvenne a meno di 1000 metri - La corazzata tipo "Mississippì,, era fortemente scortata

Tangeri, 22

Marinai giunti a Gibilterra dal Golfo di Guinea hanno dato interessanti particolari sull'affondamento della corazzata americana da parte del sommergibile italiano «Barbarigo». Essi hanno rilevato che il nuovo colpo maestro del sommergibile italiano fu addirittura un fulmine a ciel sereno per la Marina nordamericana che non immaginava, affatto, di poter incontrare una insidia subacquea a così breve distanza ... gilate dalle forze aeree e navali inglesi. Addirittura inspiegabile è poi il fatto che il sottomarino italiano sia riuscito a insinuarsi fra i cacciatorpediniere di protezione alla grossa unità alcuni dei quali non navigavano a più di un miglio di distanza dai suoi fianchi.

Infatti il siluramento avvenne a meno di un migliaio di metri tanto è vero che tutti e quattro i siluri andarono al bersaglio nel primo terzo prodiero della grossa unità. E' stato anche narrato dai ... che il periscopio del ... prima dell'esplosione era stato avvistato da una vedetta che aveva subito dato l'allarme, ma qualunque reazione fu impossibile perchè la nave si appruò subito sbandando paurosamente e, poco dopo, si infilò capovolgendosi.

Telegrafisti e segnalatori non ebbero nemmeno il tempo di portare a termine le loro trasmissioni invocanti soccorso. Pochi naufraghi sono scampati al disastro e le navi minori di soccorso accorse sul luogo non ... rono neppure dare una seri...

L'avanzata prosegue nel Caucaso occidentale

Due importanti località occupate - A Stalingrado gli attacchi bolscevichi di alleggerimento stroncati dall'aviazione tedesca e romena

Berlino, 22

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella zona occidentale del Caucaso, truppe alpine tedesche hanno sfondato le posizioni nemiche, malgrado le imperversanti pioggie torrenziali, occupando due importanti località con combattimenti di casa in casa ed hanno annientato, nel corso di tali combattimenti, un reggimento di fucilieri sovietici. Sono stati fatti oltre 1200 prigionieri e catturati 7 cannoni, 127 mitragliatrici e numeroso materiale bellico. A sud del Terek combattimenti locali.

Nella battaglia di Stalingrado, le truppe germaniche hanno conquistato, nel corso di violenti attacchi locali, fortini interrati e posizioni rafforzate da barricate, difese con accanimento dal nemico. Tutti gli attacchi aerei germanici hanno gravato su punti strategici nemici situati nella parte settentrionale della città. Attacchi di alleggerimento sferrati dal nemico senza interruzione contro le posizioni germaniche a nord di Stalingrado, sono stati infranti dalle forze aeree tedesca e romena. Velivoli da combattimento germanici hanno proseguito l'opera di distruzione delle comunicazioni nelle retrovie sovietiche situate ad est del Volga.

Negli altri settori del fronte orientale non si sono verificati scontri importanti, eccettuata l'attività di reparti arditi e di difesa contro azioni isolate nel nemico. A sud di Murmansk, un attacco di sorpresa dell'Arma aerea germanica contro una base aerea sovietica ha provocato distruzioni ed incendi.

Un calcolo errato

Durante un attacco effettuato da una formazione aerea mista del nemico sui territori della Francia occidentale, la popolazione francese ha nuovamente subito perdite mentre i danni materiali sono stati lievi. Gli apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto 3 bombardieri quadrimotori inglesi. Inoltre il nemico ha perduto nella stessa giornata, ad ovest di Brest, sulla parte meridionale dei territori francesi occupati, 2 velivoli.

Apparecchi leggeri da combattimento germanici hanno ieri efficacemente attaccato con bombe di grosso calibro importanti installazioni belliche nel sud-ovest dell'Inghilterra come pure concentramenti di battelli da sbarco inglesi. Altri aerei germanici hanno bombardato la scorsa notte, obiettivi militari nell'Inghilterra orientale.

La cosiddetta Armata liberatrice che il Maresciallo Timocenko ha lanciato all'attacco della linea di sbarramento germanica tra il Don e il Volga nella speranza di riuscire a sbloccare la guarnigione dalle ultime opere difensive di Stalingrado ha continuato durante la giornata di ieri la sua offensiva. I Sovietici, avendo ricevuto nuovi rifornimenti e rinforzi, sono riusciti per una seconda volta ad operare una breccia nelle linee tenute dai Tedeschi. Alcune migliaia di soldati sovietici hanno pouto incunearsi per molte centinaia di metri oltre le linee di sbarramento, ma anche questa volta il pronto intervento dell'aviazione germanica è riuscito a scongiurare il pericolo. Essendo stata chiusa la breccia, le forze bolsceviche risultano essere accerchiate in una sacca di non grandi proporzioni.

Evidentemente il nemico aveva basato i suoi calcoli sul fatto che la maggior parte degli aerodromi germanici sono invasi dal fango e che per conseguenza la Luftwaffe non sarebbe stata in grado di partecipare alla battaglia. Non è possibile dire come abbiano fatto i Tedeschi a far decollare i loro apparecchi, ma il fatto è che gli «Stukas» e i trimotori da bombardamento in quota sono stati in grado di portarsi sul cielo della battaglia e hanno potuto decidere con il loro intervento l'esito di questa. Essi hanno infatti distrutto anche una ventina di carri armati e volte in fuga colonne bolsceviche che avevano superato la posizione catenaccio. Sbaragliato in tal modo il nemico, i Tedeschi hanno potuto accerchiarlo.

Il martellamento di "Ottobre rosso,,

A Berlino si ricorda anche stasera che questa offensiva di Timocenko non è ancora conclusa, ma può considerarsi fallita. Essa rappresenta il più importante tentativo finora tentato dai bolscevichi per liberare Stalingrado. Per tutta la giornata di ieri l'artiglieria tedesca ha continuato il martellamento delle opere difensive della ferriera.

Viene poi registrato un nuovo tentativo bolscevico di passare il Volga all'altezza della Ferriera «Ottobre rosso» con numerosi satteroni sui quali si trovavano alcune centinaia di soldati. Nessuno di questi ha potuto mettere piede sulla riva occidentale del fiume perchè le Armate germaniche piazzate lungo la sponda del Volga sono immediatamente entrate in azione e hanno costretto le imbarcazioni bolsceviche a ridiscendere il Volga e ad allontanarsi. Un'imbarcazione centrata dalle granate di grosso calibro di un carro armato tedesco è affondata.

Le retrovie sovietiche
martellate dalla Luftwaffe

Berlino, 22

Nei circoli militari l'«Agenzia internazionale di informazioni» apprende che in tutti i settori del fronte caucasico le truppe germaniche hanno conseguito buoni successi nonostante il persistere delle durissime condizioni di combattimento. Mentre nei pressi di Novorossiisk, violenti attacchi sovietici contro una posizione elevata, situata a sud-est della città sono stati agevolmente respinti, sul fronte di Tuapse i successi registrati ieri sono stati considerevolmente sfruttati e consolidati nel corso della notte. Nella valle superiore del fiume Pscisch, la testa di ponte di Goic, circondata da potenti fortificazioni campali e da punti d'appoggio poderosamente armati, è stata presa d'assalto. Più di 1200 prigionieri sono caduti nelle mani dei Germanici ed è stata catturata una grande quantità di armi e di materiale. Un reggimento di cavalleria sovietico che molto probabilmente aveva la missione di sorprendere sul fianco le forze germaniche attaccanti, è stato decimato dalle bombe e dalle armi automatiche dei velivoli tedeschi. L'incendio dei cantieri provocato dalle bombe ha sparso il terrore fra i cavalli che si sono dati ad una fuga pazza seminando il panico tra le truppe sovietiche.

Nei boschi a nord del Terek, numerose Divisioni di artiglieria e di cavalleria sovietiche che avevano tentato di prendere di rovescio posizioni germaniche nel settore del Terek sono state respinte. Formazioni celeri germaniche inseguono il nemico in fuga.

Sul fronte di Stalingrado, l'Arma aerea germanica ha proseguito la sua opera di distruzione, tanto nel quartiere industriale situato a nord della città, quanto sulle posizioni dell'artiglieria nemica sulla riva orientale del Volga, nonchè contro le comunicazioni delle retrovie sovietiche. Sulla linea ferroviaria a binari multipli, Astracan-Krasnikut apparecchi da combattimento tedeschi hanno incendiato un treno adibito al trasporto di truppe e distrutto una stazione di smistamento delle merci i cui binari sono stati divelti in parecchi punti. Molti vagoni nemici, carichi di cannoni e di munizioni, sono stati distrutti. Una pattuglia tedesca, composta di fanti e di pionieri, è riuscita a catturare nella cantina di un fabbricato lo Stato Maggiore di un reggimento. Gli ufficiali sovietici fatti prigionieri, fra i quali si trovava un commissario politico, sono stati unanimi nel dichiarare che da due settimane ogni tentativo di rinforzi ed ogni tentativo di rifornimento erano cessati e che non soltanto le perdite gravi e sanguinose, ma anche la distruzione delle riserve di materiali e di armi; avevano avuto un effetto molto deprimente sul morale dei soldati

Sull'insieme degli altri settori del fronte orientale la giornata è trascorsa più calma che nel settore meridionale. A sud del lago Ilmen i Sovietici hanno attaccato su largo fronte, nella regione nella quale avevano avuto l'intenzione, giorni sono di sviluppare azioni

Corridoni

Cade oggi il 27.o anniversario del sacrificio di Filippo Corridoni, caduto in combattimento nella ormai leggendaria trincea delle Frasche. Il suo olocausto è di quelli che fecondano un'era e un popolo, che illustrano un Paese e una civiltà, che testimoniano nei secoli le caratteristiche virtù di una razza.

Sindacalista, interventista, tribuno, compagno d'azione e di fede di Mussolini, Filippo Corridoni è assurto alla significativa dignità di condensare nel suo nome le più alte idealità, le aspirazioni più compiute del lavoro. L'apostolato di Corridoni non si è interrotto con la sua scomparsa repentina, e giustamente il Duce ha voluto, nei giorni scorsi, dare atto al popolo italiano che il solco da lui tracciato non è chiuso nè può chiudersi. Egli fu un anticipatore, certo uno dei maggiori anticipatori della Rivoluzione fascista che nella più alta giustizia sociale ha la sua mèta più rappresentativa e nel raccorciamento delle distanze il suo metodo evolutivo più specifico.

L'annuale della dipartita terrena dell'Eroe non è, così, un giorno di vano rimpianto, ma piuttosto un motivo di celebrazione, di esaltazione delle capacità di lavoro, dello spirito di sacrificio del nostro popolo lavoratore, uno stimolo, un incentivo a perseverare nel combattimento, a durare nella fatica per assicurare al lavoro il suo ruolo di protagonista delle fortune della Patria.

La grottesca parata di Londra
e un fosco prologo di Lloyd George

Berna, 21

La grottesca parata parlamentare per Smuts intorno a cui la propaganda inglese ha fatto da più giorni il più inverosimile frastuono, si è svolta secondo lo stile delle più paradossali montature. Cinque poltrone dorate collocate su un'alta pedana al centro dei Comuni hanno accolto i caporioni britannici Churchill, Smuts, Lloyd George, Simon e Fitzroy. Al Primo ministro sudafricano è stata riservata la poltrona di centro.

Secondo quanto riferiscono i giornali, Lloyd George scuoteva sulle spalle i suoi lunghi capelli ricciolutii mentre pronunziava queste parole: «Siamo qui per udire ciò che Smuts ci dirà sulla critica situazione in cui l'Inghilterra si trova. Questa nostra guerra è certamente la più confusa tra tutte quelle in cui il nostro Impero sia stato coinvolto». Un senso di gelo si è diffuso tra i deputati e i Lords al fosco prologo del vecchio gallese nè è valsa la lunga tirata di Smuts a risollevare gli animi. Solo la sua uniforme di Maresciallo dell'Esercito, racconta un giornalista, ha potuto gettare una nota di vivacità sopra l'assemblea e sopra i cinque personaggi potentemente illuminati

Per quanto concerne i rapporti fra la Russia sovietica e l'Inghilterra, il corrispondente da Londra della *Suisse* manda questo sintomatico dispaccio: «La faccenda Rodolfo Hess è stata nuovamente evocata ai Comuni, ed Eden è stato nuovamente indotto a ripetere che l'Inghilterra considerava questo caso particolare come regolato per la durata delle ostilità. Hess non sarà tradotto dinanzi al tribunale interalleato, anzitutto perchè è prigioniero di guerra e protetto dalla convenzione di Ginevra, poi perchè si ritiene che in ogni caso sarebbe impossibile presentare a questo tribunale certe testimonianze considerate come indispensabili per la procedura giudiziaria regolare che si vuole rispettare rigorosamente. Ma più ancora che in questa seduta ai Comuni, la faccenda Hess è stata sollevata da un editoriale del *Times* che considera come il disaccordo anglo-russo su questa questione non fa che sottolineare un certo numero di divergenze fra Londra e Mosca, che invece bisognerebbe far scomparire. Perchè i Russi si pongono con tanta insistenza il caso Hess?, si domanda il *Times*. Tale è la questione che conviene porsi, e due sono le risposte per lo meno possibili: la prima è una protesta contro l'iniziativa del Governo inglese in America circa il trattamento dei criminali di guerra; la seconda è un nuovo sintomo della dissoluzione sovietica e della disapprovazione di Mosca in presenza della mancata realizzazione di un diversivo militare che attenui la pressione quasi intollerabile alla quale sono sottoposte le Armate rosse.

CRONACA DELLA CITTÀ

Celebrazione del Ventennale

ATTILIO TERUZZI PARLERA' AL ROSSETTI

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del P.N.F., domenica 25 avrà luogo nel capoluogo e nella provincia la celebrazione della Marcia su Roma.

A Trieste, la manifestazione alla quale presenzieranno le autorità e le gerarchie della provincia, si svolgerà al Politeama Rossetti alle 10.30 e ad essa parteciperanno in massa tutte le organizzazioni del Regime inquadrate secondo le direttive a ciascuna impartite dal Segretario federale. Uniforme fascista per la durata della manifestazione.

Designato dal Segretario del Partito, rievocherà la storica data l'Ecc. Attilio Teruzzi, Ministro dell'Africa Italiana.

Ordini di adunata

Lavoratori del commercio. Tutti gli organizzati dipendenti dall'Unione sono comandati per domenica alle ore 9.30 precise, presso la sede in via delle Zudecche.

Commercianti. L'Unione commercianti invita tutti i propri iscritti a trovarsi domenica alle 9.30 dinanzi alla sede dell'Unione, in via S. Nicolò.

La conferenza su Emilio Comici

Domani alle 21, nella Sala Lucatelli della Federazione dei Commercianti (via S. Nicolò 7), avrà luogo l'annunciata conferenza dell'ing. Sagramora sul momento musicale di Emilio Comici. I biglietti d'ingresso, al prezzo di lire 3 si possono acquistare o in sede dell'Alpina (via Milano 2) dalle 19 alle 21 o all'ingresso della sala.

L'odierno convegno al G.U.F.

Su questo argomento parlerà questa sera alle 19 il gufino Carlo Runti alla sede del G. U. F., trattando la catalisi in chimica e in biologia.

Marcello Mascherini alla mostra di Linz

Alla grande mostra d'arte italiana contemporanea a Linz, della quale demmo ieri notizia, anche la città nostra è rappresentata da uno dei maggiori artisti suoi, Marcello Mascherini. Il forte scultore fu invitato a parteciparvi, e vi mandò tre dei suoi bronzi: «I Barbari», «Le Sabine» e «La strage degli innocenti». Dal catalogo della mostra risulta che invitati furono tutti i migliori artisti d'Italia: fra gli scultori Messina, Romanelli, Marsini, Rabino, Martinuzzi, Griselli ed altri, tutti di primo piano. Tra i pittori, con Carena, Casorati, De Chirico, Funi, Salietti ed altri eminenti, anche un giuliano di nascita, Italico Brass.

Nuovi acquisti
alla XVI Sindacale d'Arte

Ieri ancora due acquisti alla Sindacale d'Arte giuliana nella Galleria al Corso. La Direzione della Banca Commerciale Italiana acquistava il bel paesaggio del pittore Franco Orlando, mentre l'Ente Provinciale del Turismo sceglieva il paesaggio ancora libero nell'ottima mostra di Mario Lannes. Le vendite sono ora quattordici; ma altre opere sono ancora in trattative.

Esercizi chiusi
per infrazioni annonarie

Sono stati chiusi per infrazioni annonarie i seguenti esercizi pubblici: Tul Emilia in Coren, posteggio di vendita frutta e verdura sito in piazza Giuliani, sospensione giorni 20 per aver maggiorato il prezzo della verdura. Milella Vincenzo, negozio frutta e verdura sito in via Battisti 13, chiusura giorni 5 per aver maggiorato il prezzo della lattuga. Gomisel Amalia, negozio di frutta e verdura sito in via del Cisternone 9, chiusura giorni 15, per aver maggiorato il prezzo della verdura. Tolentino Guglielmo, con negozio di manifatture sito in via XXX ottobre 5, chiusura giorni 20, per omessa registrazione di tessuti forniti a terzi e per irregolarità nella tenuta dei registri di carico e scarico. Franceschini Carlo, con panetteria in piazza della Libertà 6, chiusura giorni 15, per aver venduto pane senza ritirare i cedolini delle carte annonarie e per aver ritirato i cedolini del pane già staccati dalle carte annonarie. Marzi Ignazio, con negozio di cammestibili in via S. Marco 10, chiusura giorni 3, per aver maggiorato il prezzo del riso.

Omaggio gentile
di una Piccola Italiana per un soldato ferito

Giorni fa si è presentata alla Federazione dei Fasci femminili la Piccola italiana Eugenia Volle, abitante a Poggioreale del Carso, la quale con una forma gentile e spontanea ha offerto un bel pacco di generi di conforto da consegnare ad un soldato degente in uno degli ospedali militari di Trieste. La piccola Volle ha raccolto il materiale per il pacco coi doni ricevuti per il suo onomastico.

La fiduciaria provinciale ha ringraziato vivamente la piccola donatrice

OSCURAMENTO dalle 19.30 alle 6.30

Generosa offerta
per i congiunti dei Caduti

Il fascista Camillo Pollucci ha offerto all'Associazione famiglie dei Caduti in guerra l'importo di lire 10 mila in Buoni del Tesoro, da destinare a favore dei famiiari dei Caduti. Il gesto, di particolare significato nel momento attuale, va additato ad esempio.

Prima neve
sulle nostre Alpi

L'altra notte, mentre si scatenava sulla città un uragano di pioggia con tuoni e lampi, le Alpi a noi vicine ricevevano la prima neve di questa stagione. Difatti ieri mattina, con un'aria rigida e serena da bella giornata d'inverno, i monti che si vedono dalla città o dai dintorni, il Canin, il Mangart, il Monte Nero, apparivano bianchi e lucenti di neve fresca.

Pellicole a passo ridotto al Cineguf

Il Cineguf invita i passoridottisti possessori di pellicole 16 mm. e 8 mm., che siano discrete fotograficamente, riguardanti qualunque ripresa, a portare tali pellicole alla sezione Cineguf, onde, dopo aver raccolto una certa quantità di materiale iniziare le proiezioni con eventuali critiche fra i partecipanti.

Lezioni di cinetecnica

Il G. U. F. indice un corso di lezioni pratiche e teoriche di tecnica cinematografica. Le lezioni si terranno in sede, dalle 18.30 alle 19.30, in data da fissarsi. Presentarsi alla sede del G. U. F. (ufficio cultura) alle 19.

SOLDATI AL LAVORO ACCANTO AGLI AGRICOLTORI

Il raccolto delle patate nella zona di Prestrane - L'apporto dell'iniziativa al problema dell'approvvigionamento

L'altra mattina, alla presenza del gen. Corte, comandante la Difesa, 900 soldati, accasermati nel campo contumaciale di Prestrane, hanno iniziato i lavori per il raccolto delle patate seminate lo scorso maggio su un'estensione di 60 ettari di terreno di proprietà dell'Azienda demaniale. La mattina era grigia, tipicamente autunnale. I vasti appezzamenti di terreno, delimitati da folti boschetti, erano animatissimi. Densi gruppi di soldati, appartenenti a tutte le armi, armati di zappe e forniti di sacchi, si erano accinti allegramente al lavoro, riuscendo, in poche ore, a raccogliere notevoli quantità del prezioso tubero, destinato ad alimentare la nostra città. La messa a coltura dei terreni era stata attuata, su direttive del Ministero della Guerra e col valido appoggio del Comando la Difesa di Udine, per il vivo interessamento del nostro Prefetto Ecc. Tamburini a cui sta tanto a cuore di risolvere, almeno in parte, l'oneroso e delicato problema di approvvigionare la popolazione di una città così numerosa come Trieste. Forniti gli attrezzi e procurato il seme proveniente dalla Danimarca e dalla Germania, il Prefetto aveva dato l'incarico di preparare il terreno ad un tecnico di valore, il cap. Lazzaro, della Difesa di Udine il quale, coadiuvato dal cap. Marchi della Difesa di Trieste, è riuscito, in tempo di primato, cioè in trenta giorni, comprese le arature, a portare a termine i lavori. I risultati di questo eccezionale lavoro, condotto con severi criteri di tecnica agraria sono ottimi sotto ogni rapporto. La coltivazione della patata — solanum tuberosum — richiede cure assidue e meticolose perchè essa è una delle più importanti. Per crescere la patata ha bisogno di terreni sciolti e ricchi di sostanze organiche e la zona di Prestrane è indicata allo scopo.

Il gen. Corte, visitando i campi e fermandosi tra i soldati che sparsi tra i solchi, rovesciavano le piantine mettendo allo scoperto i bei grappoloni del sano tubero, ha espresso il suo vivo compiacimento al cap. Lazzaro ed a quanti si sono prestati a cooperare alla coltura delle patate, per i magnifici risultati ottenuti in così breve tempo.

Le patate raccolte in sacchi e caricate su autocarri venivano più tardi trasportate in appositi magazzini per una severa selezione e quindi depositate in locali all'uopo allestiti per la conservazione. Operazione delicatissima che richiede una profonda conoscenza tecnica, perchè le patate, dopo essere state tolte dal terreno, messe ad asciugare e separate le sane da quelle guaste e pulite dalla terra, devono essere conservate in ambienti asciutti, oscuri e disposte a strati. I locali devono avere una temperatura non superiore ai 7-8 gradi.

Per la conservazione delle patate da semina il cap. Lazzaro ha attrezzato un'ampia e capace cantina di Prevallo, nella quale, in questi giorni, si stanno ammassando 3500 quintali di semi che vengono posti su speciali graticci di legno e fatti in modo che vi possa circolare liberamente l'aria. La perfezione dell'impianto assicura l'ulteriore approvvigionamento della città per la prossima annata. Sempre per l'interessamento del Prefetto, altri terreni, finora rimasti incolti, saranno messi a coltura per intensificare la produzione di cereali e di ortaglie. L'opera del Prefetto Tamburini e quella delle autorità militari va pertanto ampiamente lodata e, siamo certi, la cittadinanza saprà accoglierla con quell'apprezzamento che degnamente le deve essere tributato.

(Foto Demanins)

MILIZIA PORTUARIA

Fedeli e silenziosi custodi dei porti

Quando il sole arroventa gli argani del porto e le saracinesche dei magazzini, quando scottano la pietra e l'asfalto delle strade, su di un lungo tratto di riva resta imperterrito un solo uomo: un milite portuario.

Quando la notte è fonda e tempestosa e il vento taglia la faccia e il mare sfoga la sua ira contro i moli e le dighe, un solo uomo tiene il posto assegnatogli, anche se esso comprende un settore disagiato e pericoloso; è un milite portuario.

Palestra di disciplina

Ma anche quando dalle onde si leva un grido d'angoscia, o quando un'ombra fuggente denuncia un atto fuori legge, il primo ad accorrere, spesso il solo ad accorrere: un milite portuario.

«Fede e silenzio». La prima è riflessa negli occhi dei militi, il secondo, e con esso l'ordine e la disciplina, trovano testimonianza nell'aspetto che presenta la caserma.

Uniformità e buon gusto non sono sempre accoppiati con armonia nelle caserme, ma alla III Legione della Milizia Portuaria, che è rappresentata a Trieste da un nucleo di militi sceltissimi, questi due elementi hanno realizzato una concordanza ammirevole.

Chi sono, che cosa fanno i militi della Milizia Portuaria? La domanda può sembrare oziosa, la risposta semplicissima. Non è così: è utile la prima, complessa la seconda. I compiti, i doveri, le responsabilità, i rischi, non sono svelati nemmeno in parte dalla loro presenza sui moli e sulle rive.. Per conoscere la vita di questi valorosi e generosi occorre consultare i loro regolamenti e sentire dalla viva voce di un ufficiale i particolari che riflettono la preparazione dei militi.

Nella caserma modello — è il caso di chiamare così la sede della Legione di Trieste — abbiamo avuto tutte le notizie utili alla conoscenza della benemerita specialità. Non è facile entrare in questo corpo, vi sono inamovibili limiti di età, ben precisate condizioni fisiche, e tra le condizioni poste in linea assoluta: precedenti morali e politici ineccepibili. La vita, e con essa l'ascesa del milite portuario incomincia a Sabaudia, in una scuola che è un vivaio di giovani consapevoli delle responsabilità che loro incomberanno; giovani pronti al rischio e al sacrificio: soldati che si riterranno sempre in servizio, sempre pronti a dare il contributo della loro fedeltà e del loro coraggio.

La scuola della specialità, che ogni anno immette nelle legioni forze nuove e agguerrite, è innanzitutto palestra di disciplina ferrea.

A Sabaudia ha luogo l'accertamento delle attitudini alla sopportazione serena dei sacrifici, del grado di capacità nelle più svariate funzioni che il milite dovrà svolgere.

Titoli d'onore

E le attribuzioni della Milizia Portuaria sono più numerose di quanto possa pensare l'uomo della strada. Esse vanno dal servizio di polizia nei porti e sui tratti del litorale nazionale, dall'assistenza ai passeggeri, al controllo del movimento nei porti; dalla vigilanza confinaria marittima alla difesa costiera durante il periodo bellico.

Costituita su quattro Legioni, la Milizia portuaria conta tra i suoi militi, combattenti della guerra del '15, legionari fiumani e dalmati e squadristi, e con queste forze, che recano nella specialità il lustro e la poesia del combattentismo italiano di ogni tempo, la Portuaria, ove accorse, allineò nuclei d'assalto.

Per il suo valido apporto in A. O., nella Spagna e in Albania, la specialità si è guadagnata la croce di guerra al valore e citazioni ed encomi in tante e tante altre occasioni.

Saldi di fede e di muscoli, i militi della Portuaria sono oggi a fianco delle altre Forze armate, nel Montenegro, in Croazia, in Albania, in Dalmazia e in Grecia.

I suoi militi si sono distinti durante le incursioni nemiche e i sinistri marittimi e in tutte le contingenze sono emersi l'alto spirito di dedizione e del dovere di cui il corpo è fiero custode.

Ma questi valori, legati alla tradizione della Portuaria, sono intuibili anche nelle caserme. L'ordine, palese nella distribuzione dei locali, nella attrezzatura dei servizi, nelle uniformi, dice a chiunque entra in una loro caserma, che la disciplina ha nella vita dei militi il posto preminente.

Caserma modello

La caserma della Legione di Trieste è accogliente e attraente al tempo stesso. Scritte significative, apposte alle pareti, richiamano alla meditazione sulle grandi verità e sulle grandi tappe della Rivoluzione, piante ornamentali sollecitano all'amore per la nostra terra; camerate ampie, refettori luminosi, ordinatissimi magazzini, armi lucenti, testimoniano di un tono di vita improntato di spirito militare e di spontanea aderenza alle alte necessità del servizio.

«Ogni cosa al suo posto, un posto ad ogni cosa»: il vecchio motto, che rende l'idea dell'ordine più scrupoloso, è qui onorato in pieno.

Nel complesso severo degli ambienti c'è un'oasi d'aspetto diverso: la sala di convegno, l'animano una radio, un bigliardo, qui i militi trascorrono le ore di svago tra un turno e l'altro di servizio, qui si riaccostano alle famiglie, scrivendo e ascoltando la radio. Poi c'è un posto senza... un'animazione, curatissimo come arredamento, ma trascuratissimo da parte dei militi: la infermeria. Il comandante, che ci fa gentilmente da guida, aprendo la porta, mormora sorridendo: — Vuota.

Al pianoterra due servizi importanti: la cucina e la mensa. Marmitte lucenti e capacissime, cuochi indaffarati, pulizia, ordine; allineamento di tavolate, parata di stoviglie. Tutto è invitante e completo in ogni particolare.

In un vasto ambiente è stato eretto un altarino: serve per la messa domenicale, che viene celebrata dal cappellano della Legione.

Così vive questa grande famiglia composta di giovani: la più sana, la più salda, la più fedele gioventù nostra. Mentre lasciamo la caserma, alcuni militi rientrano: scatti d'armi e di talloni nel silenzio grave dell'atrio; al loro posto i moschetti, al loro posto gli uomini, la giornata ha il moto regolare di un sistema d'orologeria e in quest'ordine risiede la garanzia dell'ottimo rendimento di un servizio così importante in pace e in guerra.

Massimo Rota

LO SPORT

Ginnastica - «Giordana»
per la Serie A di pallacanestro

Invertito il calendario, la Ginnastica Triestina sarà la sola a tenere, domenica, il cartellone della Serie «A» maschile di pallacanestro a Trieste, ospitando l'agile «quintetto» della «Giordana» di Genova. La squadra giuliana, che sta dando prova di un'efficienza spigliata e produttiva, non si lascerà sfuggire l'occasione, molto propizia invero, di superare anche questa tappa in vista dei più ardui cimenti. L'inizio è stato fissato per le 15.30; in precedenza, alle 14.30, avrà luogo la partita di qualificazione per il campionato femminile di seconda divisione fra le squadre del Modiano e del Pastificio-Jutificio

La Serie C a Trieste

Ponziana - Treviso
domenica, alle 15, a Sant'Andrea

Un'altra dura partita, domenica, per il Ponziana. La squadra è reduce dalla sua sconfitta di Fiume, dove si è presentata con parecchie riserve. E' da sapere, infatti, che la squadra non ha ancora risolto — sebbene la società stia occupandosi attivamente — il problema della disponibilità dei suoi giuocatori. Domenica incontrerà il Treviso e, poichè giocherà in casa, si schiererà a ranghi completissimi. Si prevedono, quindi, una bella esibizione ed una prova convincente anche se l'avversaria si presenti molto agguerrita, specialmente dopo la importante vittoria conquistata contro il Distretto. Incontro di cartello, dunque, che richiamerà a S. Andrea la folla delle grandi occasioni.

Per aderire ad una richiesta del Treviso, l'incontro s'inizierà alle 15. In precedenza, alle 13.30, si misureranno, per la «Coppa Triestina», le squadre B «ragazzi» della Triestina e del Ponziana; dopo la gara di Serie C., sempre per lo stesso torneo, saranno di fronte le squadre A «ragazzi» della Triestina e del Ponziana.

Distretto - «Gil» Mogliano
domenica, alle 15.30, a S. Giovanni

Il Distretto è incappato domenica a Treviso nella prima sconfitta della stagione, ma questo insuccesso non scalfisce la fresca fama della squadra grigio-verde, perchè prescindendo dal valore dell'avversario incontrato, c'è da tener nel dovuto conto le circostanze sfavorevolissime che hanno contrastato la marcia dei triestini. Infatti nel primo tempo il Distretto perdeva il portiere Baldassi, vittima di uno scontro con un attaccante trevigiano; malgrado questa seria menomazione, la squadra di Rocco, ridotta a dieci unità, dominava nella ripresa e l'occasione del pareggio le si presentava sotto forma di un «rigore», che però Piccioli lo specialista, non riusciva a trasformare.

Per domenica, la squadra potrà contare sul suo bravo portiere, la cui contusione al viso per fortuna non era così grave come si temeva e nella formazione migliore affronterà, quindi, la giovane squadra della «Gil» Mogliano. L'incontro avrà inizio alle 15.30 sul campo di S. Giovanni

Campionato provinciale maschile
di marcia in montagna

Indetto dal Dopolavoro provinciale ed organizzato dal Dopolavoro C.R.D.A. di Muggia, avrà luogo il giorno 1 novembre p. v., il campionato provinciale maschile di marcia in montagna. La gara si svolgerà su un percorso tracciato di km. 20. Ricchi premi sono stati messi in palio e si prevede una larga partecipazione di squadre.

Il torneo maschile di pallavolo
per la «Coppa Pubblico Impiego»

Come già comunicato, domenica, sul campo dei vigili del fuoco, si svolgerà la 3.a edizione della «Coppa biennale Pubblico Impiego» per squadre maschili, indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dal Dopolavoro Pubblico Impiego.

SPETTACOLI e RADIO

La seconda di "Ernani,,

Con la direzione del maestro Antonio Narducci, si è svolta iersera la seconda rappresentazione di «Ernani» che ha trovato accoglienze di straordinario calore sia per il valore degli interpreti che per la nobile impronta di tutto lo spettacolo. Il tenore Pravadelli, il baritono Bechi la soprano Castellani e il basso Beuf sono stati singolarmente acclamati a scena aperta ed evocati al proscenio alla fine di ciascun atto insieme al direttore d'orchestra.

Stasera riposo. Per domani sabato è annunziata un'esecuzione straordinaria dell'opera «Madama Butterfly», protagonista Toshiko Hasegawa, l'insigne interprete giapponese accolta con tanto successo nelle precedenti rappresentazioni. Dirigerà il maestro Mario Parenti. Parteciperanno allo spettacolo il tenore Lo Giudice e il baritono Venturini. L'opera avrà inizio alle 20.30 precise.

Alla biglietteria del Teatro prosegue la vendita di posti per questa rappresentazione.

Si inizia oggi venerdì alla biglietteria del Teatro la vendita di posti per l'ultima rappresentazione diurna dell'opera «Ernani» di Giuseppe Verdi che si darà domenica nel pomeriggio con gli esecutori delle precedenti rappresentazioni.

Due lavori del Teatroguf
lunedì al Casalini

Lunedì verrà data al Casalini la rappresentazione dei «Mimì» di Eroda nella rielaborazione teatrale ed adattamento ai giorni nostri di Spiro Dalla Porta Xidias, e dell'«Uccelliera» di Stefano Landi. I biglietti sono in vendita presso la biglietteria centrale ai prezzi di lire 6 per i posti numerati, lire 4 per i posti non numerati.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Lilia Silvi e Amedeo Nazzari, la coppia ideale, gli artisti insuperabili di «Dopo divorzieremo» e di «Scampolo», si sono uniti nuovamente per creare il loro film più indiavolato ed elettrizzante: «La bisbetica domata». Fra giorni al Supercinema Principe.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 14.15, 16.15, 18.50, 21.25: «Bengasi», F. Giachetti, M. De Tasnady. Segue «Anacleto e la Faina».
NAZIONALE. 16, 18, 20, 21.50: «La bella addormentata», con a Nazzari.
EXCELSIOR. 14.15, 16.15, 18.50, 21.25: «Bengasi», F. Giachetti, M. De Tasnady. Segue «Anacleto e la Faina».
PRINCIPE. 16: «Miliardi che follia» con Gius. Lugo musicale, brioso.
FILODRAMMATICO. 15: Prima visione: «L'uomo che voglio», A. Jahr, e Comp. Triestina in «Gioie familiari» e varietà.
FENICE. 16.30, 19, 21.30: «La venere cieca» con V. Romance, G. Flamant. Segue Doc. «Cani che si vedono di rado».
ITALIA. 16: «Cuori in burrasca», lussuoso, originale, con la seducente La Jana.
REGINA. 16: «Sissignora», drammatica storia d'amore con Maria Denis Leonardo Cortese.
IMPERO. 15.30: «Margherita fra i tre», piccola commedia sentimentale, A. Noris.
REALE. 16: «Il mercante di schiave» con E. Fiermonte e a A. Bach.
GARIBALDI. 16: «All'ombra della montagna» con V. von Ballasko e Heerbiger.
MASSIMO. 16: «L'istinto», dramma emozionante, con Alan Baxter, J. Wells.
NOVO CINE. 16: «Lo specchio della vita» con C. Colbert e N. William.
MODERNO. 16: «I promessi sposi», dal romanzo di A. Manzoni, con Gino Cervi e Dina Sassoli.
ODEON. 15.30: «La gerla di papà Martin» con R. Ruggeri, G. Paolieri e R. Villa.
ARMONIA. 15.30: «La maschera di Cesare Borgia», O. Valenti. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il re del circo» con Clara Calamai e Maurizio D'Ancora.
POPOLO. 16: «Il sentiero dei cuori perduti», Keane, e «Ridolini fra i teppisti».
AZZURRO. 15.30: «Squadra volante», Bruce Cabot, Rita Hayworts.
RADIO. 16: «Ripudiata» con Libertad Lamarque. Segue comica.
VITTORIA. 16: «La cena delle beffe» con A. Nazzari e C. Calamai. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Sospiri di Spagna» musicale con Esterellita Castro.
ADUA. 16: «Accadde una notte» con Clark Gable e Claudette Colbert.
VENEZIA. 15.30: «Il quarto non arriva», Dorothea Wieck, F. Marian, Ridolini.
CARDUCCI. 16: «L'ammutinamento dell'«Elsinore» di J. London. Segue comica.
BELVEDERE. 15.30: «Vagabondo» con Macario. Film arcicomico, divertente.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55) Allegria, musica, sorprese.

Questa sera alla Radio

"Il fattaccio di Vico Nardones,,
di Dino Falconi e Luigi Malatesta
Programma A, ore 21.45

Il programma A diffonde questa sera la sbrigliata commedia musicale in un atto di Dino Falconi con musiche di Luigi Malatesta. Interpreti principali sono Giacomo Osella, Angelo Alessio, Alfonso Spano, Pietro Zardini, Gemma Griaziotti. L'orchestra è diretta dal maestro Tito Petralia. Gli amatori del teatro lirico possono ascoltare, alle 20.45, «I duetti celebri», tratti da opere di Verdi, Donizetti, Boito, Wagner e Mascagni. Per i tifosi delle canzoni, alle ore 21.15, «Canzoni per tutti i gusti» dirette dal maestro Segurini.

RADIO
23 ottobre

Programma A: 12.20: Radio Sociale. 13.20: Orchestra e comico Nino Taranto. 14.25: Orchestra d'archi. 14.45: Elenco di prigionieri. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.50: Musica varia. 19.10: Radio Rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.45: Duetti celebri. 21.15: Canzoni. 21.45: «Il fattaccio di Vico Nardones», commedia in un atto di Dino Falconi, musiche di Luigi Malatesta. 22.25: Valzer e mazurche. 23: Orchestra.

Programma B: 13.15: Orchestra. 14.15: Musiche brillanti. 17.15: Musiche contemporanee di prima esecuzione (dal Teatro delle Arti di Roma). 20.45: «Notturno in giallo minore», un atto di Sergio Pugliese. 21.5: Concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tansini. 22.10: Orchestra. 23: Musica varia.

Gli spettacoli al "Ditci,,

Domani e domenica, nella crociera del Tergesteo, il «Ditci» presenterà due nuovi spettacoli d'arte varia, sostenuti dai migliori dilettanti e da noti artisti che hanno gentilmente assicurato il loro intervento. Suonerà il quintetto cittadino. Inizio alle 18.30 precise, ininterrottamente fino alle 23. L'intero spettacolo verrà rappresentato due volte consecutive. Tale innovazione, che è stata accolta con molta soddisfazione dai dopolavoristi, è stata apportata nell'intento di consentire loro di assistere a questi spettacoli, qualunque sia il loro orario di lavoro.

Al «Dimm» - Sede B. Domenica, alle 20, spettacolo di canzoni di guerra e canti sostenuto dal complesso artistico del «Dimm».

Al «Modiano». Domenica alle 20 spettacolo di canzoni di guerra e canti sostenuto dal complesso sociale con la partecipazione di dilettanti di canto.

Al «Trevisan». Domani, alle 20.30, nella sede di via Caprin 7, il complesso artistico sociale si esibirà in uno spettacolo d'arte varia: la rivista «Quelle cento lire» di Gio Batta, e «Girandola delle canzoni», danze coreografiche sostenute dal balletto girasole, ecc.

CORRISPONDENZA APERTA

Gen. della M. E. Quale istruttore pratico di una R. Scuola Industriale, per il trattamento economico in caso di richiamo, dovete informarvi alla Segreteria della Scuola, poichè per i dipendenti da Enti Statali — parastatali vigono speciali norme in proposito.

Ammirafronde. Quella pianta si chiama «Paulownia imperialis».

B. A. Il dott. Nicolò de Cesare. Per la seconda domanda rivolgetevi alla R. Prefettura.

Russo Savino. La ricetta per la conciatura delle pelli di coniglio è stata da noi pubblicata sul «Piccolo della Sera» del 24 ottobre 1941. Potete acquistare un giornale arretrato oppure prendere visione della ricetta stessa consultando la collezione del «Piccolo» che si trova presso la Biblioteca Civica di Trieste.

Una vera pacchia!

Senza tessera e per la durata di una settimana potete acquistare un estratto di buonumore che possiede tutte le proprietà delle vitamine dall'A alla Z.

Andate dal vostro giornalaio e comprate l'ultimo numero de

Il Travaso

Per una settimana avrete da leggere e da divertirvi con grande beneficio della salute.

Ricordate che IL TRAVASO è sempre il più bel giornale umoristico che si stampi in Italia, a colori.

PELLICCE
CONFEZIONATE
ASSORTIMENTO VASTISSIMO - LAVORAZIONE PERFETTA - PREZZI CONVENIENTI
NELZI PIAZZA CIANO 8 VIA MURATTI 1

ANNONARIA ed altre norme

Assemblea dei commercianti al dettaglio di prodotti tessili e abbigliamento

L'Unione commercianti invita tutti i commercianti esercenti la vendita al dettaglio di prodotti tessili e dell'abbigliamento, ad intervenire ad una assemblea che avrà luogo, presso la propria sede, via San Nicolò 7, martedì 27 corrente, alle 18.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno si raccomanda di non mancare.

Rifornimento del latte a mezzo villiche
Le prenotazioni per novembre

L'Ente economico della zootecnia comunica: Le villiche (produttori venditori diretti) che hanno raccolto presso i consumatori le prenotazioni del latte per il mese di novembre, dovranno provvedere al versamento dei rispettivi cedolini all'ufficio latte dell'Ente (via Roma 20) entro il giorno 5 dello stesso mese, e con le medesime modalità stabilite per il mese decorso; cedole riunite per famiglia e racchiuse in una busta (scrivere ben chiaro nome, cognome, paternità e indirizzo della villica fornitrice). Al fine di evitare un ingorgo eccessivo presso gli sportelli dell'Ufficio latte, si invitano le villiche predette a non attendere l'ultimo giorno per provvedere a tale versamento.

Raduno di bovini a Turriaco

L'ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che lunedì 26, alle 8, verrà effettuato a Turriaco, nella località presso il Consorzio agrario, il 52.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile. I proprietari [illegible]

La macellazione dei suini

Il Prefetto della provincia decreta:

Art. 1. La macellazione dei suini destinati al consumo familiare avrà inizio in provincia di Trieste con il giorno 25 ottobre e cesserà con la data del 31 marzo 1943-XXI.

Art. La macellazione dei suini destinati al consumo familiare avrà luogo esclusivamente nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì di ciascuna settimana per i Comuni di Bucuie, Cave Auremiane, Corgnale, Cossana, Crenovizza, Divaccia Grotte del Timavo, Duttogliano, Monrupino, Postumia Grotte, S. Giacomo in Colle, S. Michele di Postumia, S. Pietro del Carso, Senosecchia, Sesana, Sgonico, Tomadio, Villa Slavina; e tutti i giorni per il Capoluogo e per i Comuni di: Doberdò del Lago, Duino Aurisina, Fogliano Redipuglia, Grado, Monfalcone, Muggia, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'Isonzo, S. Dorligo della Valle, S. Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco.

Art. 3. I centri di raccolta istituiti in ciascun Comune della Provincia resteranno aperti nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 per i Comuni di Bucuie, Cave Auremiane, Corgnale, Cossana, Crenovizza, Divaccia Grotte del Timavo, Duttogliano, Monrupino, Postumia Grotte, S. Giacomo in Colle, S. Michele di Postumia, S. Pietro del Carso, Senosecchia, Sesana, Sgonico, Tomadio, Villa Slavina; e nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì per i Comuni di Doberdò del Lago, Duino Aurisina, Fogliano Redipuglia, Grado, Monfalcone, Muggia, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'Isonzo, S. Dorligo della Valle, S. Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Trieste.

Art. 4. I produttori sono tenuti a conferire ai centri di raccolta i grassi e le carni nella qualità e della pezzatura fissata dalla tabella allegata al Decreto Ministeriale 10 luglio 1942-XX, secondo quanto è disposto per il terzo gruppo, e comunque non oltre le 96 ore dalla data dell'avvenuta macellazione. I produttori sono altresì te[illegible] numero 728 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e il lardo e la pancetta in pezzi interi e non arrotolati, e rispondono della buona conservazione dei prodotti fino al conferimento.

Art. 5. Ai fini della sollecita raccolta dei grassi e delle carni e anche per ragioni di igiene, non è consentita la consegna di carne salata.

Art. 6. I contravventori al presente decreto saranno puniti ai sensi della legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

22 ottobre 1942-XX

NATI	7
MORTI	11
MATRIMONI	6

DECESSI (22 ottobre): Damiano Olivo, a. 64; Levi Morterra Eugenia, a. 83; Tercion Danilo, a. 29; Tamburini Mario, a. 54; Cucchiarati Luigi, a. 53; Monteleone Giuseppe, a. 38; Selva Romano, a. 65; Cibig Mattia, a. 67; Coretti in Livon Giuseppina, a. 34; Gustincich in Poleis Francesca, a. 41; Zerini Renato, a. 34.

MATRIMONI: Merlo Arturo, impiegato tecnico, con Candotti Pia, impiegata; Pernarcic Lodovico, bracciante, con Zoli Maria, casalinga; Birsa Mirko (Federico), commerciante, con Marassi Elvina, commessa; Lazzari Giuseppe, elettrotecnico, con Sutorini Ada, impiegata; Nobile dott. Guido, dirigente commerc., con Sauli Nerina, casalinga; Cherubini Mario, impiegato, con Cos Livia, sarta.

Nella linea di Barcola

La direzione del servizio tranvie dell'A. C. E. G. A. T. comunica che dal giorno 23 viene abolita la fermata «Teatro Excelsior», sulla linea n. 6.

ASTERISCHI

Promozione

Il concittadino sottotenente d'Artiglieria Tullio Alliani, da due anni in zona d'operazioni, è stato promosso tenente. Vivi rallegramenti.

Nozze d'oro

I coniugi Giovanni e Maria Baucer festeggiano oggi nell'intimità familiare le nozze d'oro. Felicitazioni vivissime.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	21	22
Rendita 3½%	88.50	88.50
Rendita 5%	97.35	97.35
Redimibile 3½%	85.75	85.80
Redimibile 5%	98.25	98.25
Obbligaz. Tre Venezie	95.95	96.05
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.30	98.35
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.30	98.30
Buoni Tes. nov. 1951	98.30	98.30
I. R. I. «Mare» 4½%	521.—	520.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	541.—	541.—
I. R. I.	493.50	493.50
Elettr. Ferrovie Stato	498.50	498.50
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c (già 5 e 6%)	485.—	486.—
Fond. Tre Ven. 4%	481.—	481.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	385.—	385.—
Ferrovie Meridionali	1670.—	1696.—
Assicurazioni Generali	1393.—	1393.—
Assicuratrice Italiana	814.—	814.—
Infortuni	2785.—	2785.—
Riun. Adriat. ser. A	2775.—	2775.—
Riun. Adriat. ser. B	2770.—	2775.—
Gerolimich	252.—	252.—
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.
Terni	329.—	332.—
Cantieri Riun. Adriat.	275.—	275.—
Silurificio Whitehead	285.—	292.—
Ampelea	300.	300.
Arrigoni e C.	270	270
Cementi Isonzo	145	145
Lavanderia Triestina	180	180

[illegible] 780 45

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Il mulo della zolfara

Un grande giacimento di zolfo era affiorato in mezzo alla valle; nella lente che incideva il terreno fino alle più oscure profondità, i minatori avevano scavato pozzi e lunghe gallerie, traverse e cantieri di coltivazione. Colossali impianti di aereazione, di luce elettrica, tubature per l'acqua percorrevano le gallerie. Minuscole ferrovie congiungevano i nodi secondari alle stazioni principali. Nei pozzi scendevano centinaia di uomini e risalivano, a velocità vertiginosa, tonnellate di minerale.

Fumavano, lenti, i calcaroni; dai forni colava, fiume giallastro, l'attossicante brodo dello zolfo. Nella fumea accidiosa che saliva dal minerale combusto, dal liquido in ebolizione, svettavano le alte impalcature della solfara.

Il mulo Rondo fu messo a dura prova. Chiuso in una gabbia sprofondò nel pozzo dell'Ovest. Il giorno lo salutò. Cielo lattiginoso, gocciolante come un gran bucato steso fra le cime dei colli. Sole immerso in quel bianco come una lanterna nei gas della miniera.

La discesa fu rapida e alla fine apparve il varco di una galleria. Il mulo toccò terra, il suo primo tentativo fu di lanciarsi al galoppo; ma due uomini lo trattennero.

Vapori sulfurei vagavano nella corrente fredda verso il pozzo che li succhiava come una tromba. Dagli occhi del mulo cominciò a scendere un umore denso, che scavalcò grosse vene, propagandosi per le mascelle. Ebbe questa impressione: che degli spilli pungessero gli occhi e ne soffrì tanto da non voler camminare. Ma uno degli uomini lo chiamò alla realtà con una legnata.

La galleria, ad un certo punto, subiva una svolta; lampade chiuse in involucri di rete metallica gettavano flosce occhiate, i treni correvano, altri muli arrancavano, trascinando carrelli carichi di minerale.

Rondo entrò in una stalla. Una pigra lanterna lasciava intravvedere una lettiera con del fieno. Fu legato alla greppia e vide il fieno. Il fieno era fresco, odorava di terra, veniva dalla Valle Verde.

Più tardi arrivò Gabriele, disse: «Oh, ecco il nuovo mulo». Provò il garrese, accarezzò il collo. Rondo non si mosse, guardò, falso, il nuovo venuto.

Gabriele era giunto alla solfara attraverso ogni mestiere. Marinaio e spaccapietre, scaricatore di porto e carrettiere. Ora apparteneva alla razza dei minatori di punta. Accenditore di mine. Fochino. Lottava sugli spalti contro nemici come la roccia, il gas, l'acqua; il giorno lavorava nelle retrovie, trasportando il minerale dai cantieri di coltivazione alle stazioni di smistamento.

Rondo si mise a lavorare con Gabriele. Nel fluire dei giorni — giorni senz'alba nè tramonto, continuità di tempo suddivisa dai turni di lavoro — cominciò a distinguere la voce del padrone dalle altre, i suoi gesti ebbero un significato categorico; e non ubbidiva che a Gabriele. Per Gabriele imparò a contare...

Trascinava sette carrelli per un tratto di due miglia. Al termine del viaggio i carrelli venivano sostituiti con altrettanti vuoti, i quali andavano a ricomporre il treno urtando e provocando un contraccolpo. Rondo sapeva che per rimettersi in cammino occorrevano sette di quegli urti. Se ne mancava uno al conto Gabriele aveva un bel da fare a muoverlo!

I suoi sensi furono colpiti dal trillo delle suonerie e dallo scoppio delle mine. I primi tempi il tuonare sordo delle esplosioni gli ricordava qualcosa della vita vissuta nella valle, poi dimenticò, identificando nelle detonazioni altrettanti segnali: Gabriele lavorava, Gabriele sarebbe arrivato con il secchio dell'acqua, la fava e il fieno.

O

Gabriele coltivava il cantiere della ventiseiesima Traversa, un cantiere molto fertile ma faticoso per la natura del filone che andava in senso ascensionale. La parete presentava un fronte di dieci metri ed era disposta a ferro di cavallo.

Una notte la perforatrice saggiò la roccia e il ringhio aggressivo della macchina si ripercosse con la solita insistenza. Creati i fori per le mine, il minatore s'apprestò a riempirli e a tamponarli. Suonavano le tre e mezzo quando un lontano boato lo avvertì di un fatto nuovo; in cantiere non c'era ancora nessuno; non eran scesi i vagonari della «sciolta» diurna. Successivamente al boato, con pochi attimi di intermittenza, una scossa agitò la parete; si diffuse un calore da fornace, le tubazioni gemettero e si schiantarono lanciando violenti getti. E tutto ciò avvenne in un baleno. Gabriele si portò una mano alla gola: era forte il calore, gli sembrava di soffocare. La sua lampada proiettò un raggio di luce su di un tubo spaccato ed egli vide il bianco getto descrivere un arco e schiantarsi contro la roccia. Per effetto della luce vide la parete staccarsi in lastroni; apparvero lunghi e bizzarri crepacci come ramificazioni di un albero. Caddero i primi lastroni assieme a una pioggia di pietrisco e l'uomo fu travolto.

La drammatica scena la intuirono i vagonari che in quel momento entravano in galleria: dettero l'allarme. Immediatamente squillarono le suonerie. La notizia raggiunse tutte le profondità, balzò alla bocca dei pozzi, informò la solfara. Scese la prima squadra di soccorso e per la strada che conduceva al villaggio minerario, la gente attese nella muta rassegnazione. Ogni donna si rivolse queste domande: «Se fosse mio marito, mio figlio, mio fratello?». La risposta era in mano del destino e bisognò attendere.

In cantiere i minatori lavoravano con le mani, senza adoprare il piccone per non colpire il sepolto. Nessuno di quegli uomini perdeva un attimo in gesti inutili o in indecisioni. Ciascuno eseguiva il proprio compito febbrile e lo scopo era uno solo: togliere alla morte il tempo di soffocare il compagno.

Gabriele era vivo, ancora presente a se stesso. Lo sovrastavano tonnellate di minerale, tuttavia il suo cuore funzionava ancora. Il caso, assai strano, aveva voluto che sopravvivesse; due spezzoni gli erano caduti addosso, travolgendolo ma senza ucciderlo. Gli spezzoni, puntellandosi uno contro l'altro, avevano formato una specie di ponte sotto cui il minatore era rimasto disteso.

Giacque così in uno stato di incoscienza e lentamente gli parve di finire; ma un rombo nascosto lo richiamò alla vita. Udì dei colpi in direzione del capo, pensò che qualcuno cercasse di salvarlo. Ebbe fiducia, provò a gridare ma la voce morì sulle labbra. Il respiro divenne faticoso e infine perdette i sensi.

Li riacquistò più tardi, disteso sulla barella, mentre lo portavano fuori del pozzo; aprendo gli occhi all'aria viva e fresca vide, per primo, il suo ingegnere e da buon minatore gli chiese una sigaretta perchè il fatto di cui era stato protagonista non doveva avere nessuna importanza nel lavoro e nella vita della solfara.

Gabriele ebbe una gamba stritolata e rimase tre mesi all'infermeria. Quando uscì, prima di lasciare la miniera, si ricordò del mulo e disse al direttore che la bestia, senza di lui non avrebbe combinato nulla; che gliela lasciassero.

Il nome e la matricola del mulo Rondo furono cancellati dal registro delle presenze alla solfara, e solo così, dopo dieci anni, Rondo potè riguadagnarsi il suo mondo perduto; ma appena uscito dal pozzo dell'Ovest, la violenta luce del sole lo accecò.

Gabriele subito non si accorse, guidò la bestia per la strada della valle e a un certo punto, fermandosi, le disse con gesto teatrale: «Ecco la Valle Verde, qui le cose non mutano mai, passassero mille anni. Laggiù nasce il sole ogni mattina e dall'altra parte tramonta. Qui, lontano dalla solfara, spunta l'erba fresca e scorre l'acqua nel fiume; tu potrai mangiare erba e bere acqua quanto vorrai...»

Rondo parve non ascoltare queste parole; più lo richiamava il passo dell'uomo, dietro il quale si sentiva sicuro, perchè ormai camminava per una via più buia della miniera e della notte, in una oscurità spaventosa di cui non sapeva darsi ragione.

Renato Albanese

Una pastorale del vescovo di Down e Connor
contro le persecuzioni dei cattolici

Roma, 22

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che il vescovo di Down e Connor ha diretto al clero e al popolo delle sue diocesi una pastorale in cui condanna con vibrate espressioni le irruzioni della polizia nelle abitazioni private degli Irlandesi. «Le truppe governative — dice la pastorale — irrompono nelle abitazioni dei cattolici in proporzioni strabilianti fin dal settembre 1939, non solo di giorno, ma anche nel cuore della notte e prima dell'alba. Le porte sono spezzate a colpi di rivoltella, anche le donne e i bambini sono costretti a rispondere agli interrogatori e molti vengono arrestati. Molti di questi quando sono rimessi in libertà trovano i loro posti occupati».

Il paradiso degli spettri

Stoccolma, 22

E' risaputo che gli spettri prediligono i vecchi castelli le torri in rovina e le abitazioni dell'aristocrazia, abbandonate o disabitate per lungo tempo. La Svezia, con i suoi numerosissimi castelli e palazzi, più o meno in rovina, costituisce quindi un vero eldorado per i fantasmi, tanto che da un'accurata indagine compiuta recentemente è risultato che se ne contano ben quattromila. Naturalmente anche quella dello spettro, come tutte le professioni che si rispettino, ha la sua gerarchia di valori. Così, la metà di essi, l'aristocrazia, diremo, abita nei castelli principeschi, nelle dimore dei nobili e negli edifici storici; alla testa di tutti è la «Dama bianca», lo spettro che ha eretto a sua dimora il Castello reale. Gli altri fantasmi sono spettri senza nome ed ambizioni speciali, nonchè senza grande immaginativa, che si accontentano quindi delle più modeste dimore e degli scherzi più stereotipati, contenti di poter vivacchiare alla bell'e meglio nell'ospitale terra di Svezia.

Uno scienziato giapponese scopre una nuova terapia contro la peste

Hsiking, 22

Il prof. Seiji Kato, direttore dell'Istituto per la cura e la prevenzione della peste nella provincia di Kirin, ha scoperto una nuova terapia per questo morbo terribile, grazie alla quale si otterrebbe una media di 90 guarigioni su 100 casi.

Una notte a Tobruk
durante un'incursione nemica

La «Pompei» della guerra africana» ha ancora tanta vitalità da poter adempiere gagliardamente alle sue funzioni

Tobruk, 22

L'eroica Tobruk, questa città scheletrita che mostra ormai, dopo le dure vicende di cui è stata protagonista, poco più delle ossa e dei tendini delle sue case diroccate, combatte ancora contro il nemico che l'ha tenuta prigioniera per più di un anno, con una intenità che non conosce riposo. Combatte indirettamente assolvendo i suoi compiti di città avanzata di retrovia, combatte direttamente e tenacemente in quelle ore notturne in cui il nemico tenta di interrompere o di anchilosare la sua vita di guerra.

Duri sono gli assalti che l'aviazione avversaria sferra contro di essa, ma così subitanea e violenta è la reazione che mai il nemico ha conseguito fino ad oggi, risultati tali da giustificare le azioni aggressive. Gli stessi piloti della R.A.F. catturati, hanno indirettamente elogiato l'impeto e la bravura dei difensori di Tobruk affermando che è quasi con terrore che i piloti britannici eseguono l'ordine di raggiungere e bombardare la città cirenaica.

L'appuntamento col nemico

Basta trascorrere una notte a Tobruk a fianco dei difensori della città olocausta, vivere la loro attesa, la loro serena ordinata preparazione al combattimento, il loro ardore che prorompe veemente durante la battaglia, udire la loro voce sovrastare vigorosa il fragore delle batterie e le deflagrazioni delle bombe, seguire la schermaglia che avviene tra gli aerei in volo e gli uomini inchiodati ai microfoni, alle fotoelettriche, ai pezzi, soffrire e gioire con loro durante le alterne fasi della lotta per comprendere quanto ancor sia agguerrita, aggressiva, virile questa città il cui volto, un tempo candido e bello, mostra oggi soltanto ma superbamente le dure e profonde impronte della guerra.

Eccoci a Tobruk in una notte di incursione. Eccoci anzi in un punto dominante gomito a gomito con coloro che difendono la «città martire». V'è come un tacito appuntamento fra gli aggressori ed i difensori. Mentre i primi decollano dai lontani aeroporti col loro carico di esplosivo, i secondi si avviano, continuando i sereni discorsi cui ha dato vita la sobria cena, verso il luogo dove si aspetterà il segnale di battaglia. Il comandante la difesa, il cui nome è già stato additato alla Nazione in occasione del tentativo di sbarco britannico nella baia di Tobruk, sbriga le ultime pratiche burocratiche della giornata.

Nel piccolo antro dove l'odore delle sigarette si alterna a quello del petrolio che fumiga dai lumi disposti in ogni angolo trovano posto un grande tavolo sul quale biancheggiano alcune carte piene di cerchi concentrici molti apparati telefonici ed un centralino. Di quando in quando qualcuno guarda l'orologio. Se gli Inglesi che sono per natura metodici indugiano più del consueto, v'è chi brontola: «questa sera ci fregano». Par quasi un assurdo ma questi uomini che vivono per difendere la città e le sue attrezzature si considerano come truffati se il nemico manca all'appuntamento. Ed hanno ragione. Hanno fatto i loro calcoli.

Trilla il telefono

Dal giorno della riconquista di Tobruk valutano il dispendio di carburante, di esplosivo d'apparecchi e di uomini, il nemico, calcolando i risultati da lui conseguiti, ha sempre chiuso in netto passivo le incursioni sulla città. Perciò quando il nemico non giunge, si sa che egli consegue un guadagno. Ciò si potrebbe dimostrare con statistiche irrefutabili, ma è opportuno, per ragioni ovvie, non rendere di pubblica ragione tali elementi.

Ecco ci siamo. Il telefono trilla e impone a tutti il silenzio. Corrono poche parole. Segnalazione di aerei lontani. Ogni ufficiale siede intorno al tavolo di fronte all'apparato collegato con le batterie. Altro trillo di telefono: gli aerei si avvicinano. Le batterie vengono poste in stato di allarme.

Virtualmente la battaglia inizia fin da questo momento poichè gli spiriti sono già tesi, pronti allo scontro che tra poco prorompera tra cielo e terra. L'alta e dinoccolata figura del comandante si muove negli interstizi della cameretta. Ordini vengono impartiti con una rapidità ed una calma ammirevoli. Tra pochi minuti i velivoli saranno prossimi alla città, perciò lasciamo la stanzetta. Tutti gli uomini sono ai pezzi pronti per il fuoco. Nel maestoso silenzio della notte africana; ora si ode distinto il caratteristico rombare dei motori degli aerei nemici.

L'avversario non entra subito in lizza. Indugia, studia la tattica da usare. I difensori a loro volta si preparano a contendergli la strada ad attaccarlo.

Un primo bengala è stato lanciato e galleggia in alto nel cielo, però lontano da quelli che presumibilmente sono gli obiettivi da colpire. L'aereo che per primo deve affrontare il fuoco che prorompera inesorabile non appena sarà giunto nella zona utile indugia ancora, poi si decide ed entra. Le fotoelettriche si accendono simultaneamente convergendo le loro lamine di luce in un sol punto, frugando le tenebre, entrando nella rotta del velivolo. Ma l'aereo si sottrae alla lotta — sgancia il proprio carico esplosivo lontano dagli obietivi e si allontana. Le fotoelettriche si spengono, tacciono le batterie.

Immenso nastro luminoso

Il silenzio è incrinato dal ronzio di altri motori e altri bengala scendono lenti dal cielo. I nostri uomini aspettano il grande attacco. Infatti è il momento. Dopo la fase di orientamento, la scelta dell'obiettivo e il sondaggio delle nostre difese, il nemico attacca da direzioni diverse. Il secondo velivolo indugia a quota alta non proficua per una utile azione. Si aspetta che effettui una manovra di appostamento all'obiettivo ma anche esso si libera del carico di esplosivo sganciandolo lontano e si sottrae alla reazione. Il terzo è più audace e meglio segue la tattica dell'incursione. Scende a quota utile e si dirige lungo la rotta illuminata da altri bengala verso l'obiettivo. Ma le nostre fotoelettriche saettano la loro luce e convergono di nuovo i fuochi abbaglianti.

Una bianca, piccola farfalla attraversa una delle scie. Immediatamente le altre scie precedono il nemico, gli contendono il passo, lo illuminano, lo abbacinano. Nel cielo è disegnato un immenso nastro luminoso nel cui centro è l'aereo. Nuovamente il fuoco prorompe impetuoso ed i proietti delle batterie e delle mitragliere corrono lungo le bianche corsie verso il velivolo che sentendosi ormai perduto si libera del carico delle bombe per non esplodere qualora venisse colpito ed alleggerirsi per manovrare più agevolmente. L'aereo vira, si divincola, per sottrarsi al nodo luminoso che tenace lo trattiene per fuggire dal cerchio di fuoco che sempre si rinnova intorno a lui. E' colpito, è certamente colpito. Le pallottole traccianti delle mitragliere penetrano nel suo ventre, ma la fortuna lo assiste e riesce miracolosamente a fuggire.

Intanto i gregari con l'intento di liberare il compagno già vicino alla fine hanno lanciato un numero inverosimile di bengala e tentano di sferrare l'attacco e di attirare su di loro parte del fuoco o comunque, di conseguire lo scopo che nessuno ha ancora raggiunto, cioè quello di colpire l'obiettivo. Ma la nostra difesa è efficacissima ed organizzata in modo da non consentire al nemico alcun diversivo tattico. Impigliati nelle sbarre dei riflettori, prigionieri dei cerchi di fuoco dei proietti anche essi sganciano alla periferia e si allontanano.

Sotto la luce dei bengala Tobruk è emersa dalle tenebre. Biancheggiano le sagome delle poche case superstiti, biancheggiano le informi pareti, resti di edifici, biancheggia il rotondo minareto, biancheggia il quadrato campanile (quasi unico residuo della chiesa) che sovrasta ogni altra cosa. E' la Pompei della guerra africana che si risveglia, che si rianima, che insorge per partecipare alla lotta contro il nemico che l'ha mutilata.

L'incursione è ormai alla fine. Due soli aerei ancora ronzano non avendo potuto liberarsi dell'esplosivo. Dopo aver saggiato in alcuni tentativi di accostamento la violenza subitanea delle nostre difese, sganciano a caso e prendono anche essi la via del ritorno. Un breve rapporto telefonico è sufficiente a tracciare il consuntivo. Si conosce il numero degli aerei incursori, il numero delle bombe lanciate e le località colpite. Nessun danno è stato provocato. Nessun aereo è precipitato, tuttavia la difesa ha conseguito il successo migliore: ha disturbato, impedito ogni azione efficace ed ha costretto il nemico ad effettuare azioni affrettate ed imprecise.

Il numero degli aerei e delle bombe lanciate è tale che l'incursione avrebbe avuto la possibilità di distruggere il quartiere d'una città indifesa. Ma Tobruk, la città olocausta, ha ancora tanta vitalità da poter adempiere alle proprie funzioni di guerra e difendersi dall'aggressore. Lo abbiamo constatato noi stessi vivendo una notte sui suoi nudi, sbrecciati ma inviolabili spalti.

Lo Scià dell'Iran
in esilio a Sant'Elena

Tokio, 22

Secondo informazioni di buona fonte ricevute da Bangkok, il giornale *Hochi Shimbum* rileva che lo Scià dell'Iran, costretto dagli Inglesi ad abdicare, vive attualmente in esilio a Sant'Elena. Si ignorava finora dove egli si trovasse.

I giornali giapponesi informano che in un primo tempo lo Scià era stato trasportato in aereo nell'isola Maurizio, nell'Oceano Indiano, ad est del Madagascar. In seguito, vista l'ampiezza presa dalle operazioni giapponesi, egli è stato trasferito nell'isola di Sant'Elena ove è rigorosamente sorvegliato dalla guarnigione britannica.

Previdenze in Germania
per i congiunti dei Caduti

Colonia, 22

Un'azienda industriale renana ha deciso di onorare la memoria dei Caduti in guerra appartenenti alle proprie maestranze, devolvendo ai loro congiunti tutti gli assegni straordinari versati in diverse occasioni ai propri dipendenti. Nella stessa azienda esistono i cosiddetti «padrini aziendali», si tratta di persone che s'impegnano ad assistere i congiunti dei Caduti. Questa forma assistenziale non si limita unicamente all'appoggio morale offerto, che sovente si estrinseca anche nell'assunzione di commissioni, per evitare un lavoro supplementare a quei congiunti già occupati in lavori casalinghi molto impegnativi. L'azienda assume pure le altre eventuali spese, come, per esempio, quelle per l'istruzione dei figli dei Caduti.

Un po' di storia

SALE e saline

Mi è toccata, come ad altri, l'ingrata sorpresa di non poter acquistare del sale. E, di solito, il cibo bisogna salarlo. Necessità intorno alla quale non sempre gli igienisti sono d'accordo. Taluni dicono che il sale, se al più non viene usato in piccolissime dosi, non è confacente all'organismo; altri che l'uomo cerca per istinto il sale nell'alimentazione perchè se non ne ingerisce una data quantità, la sua salute ne scapita; e dicono pure che per ristabilire l'equilibrio nei tessuti, nel sangue, nella linfa due grammi al giorno bastano; aggiungendo però che per le utili funzioni che il sale esercita nel corpo umano la dose deve essere alquanto superiore. Pare, che senza studiarci tanto su, ognuno arrivi ad ingerire in media 20 grammi giornalieri.

Da Omero a Dante

Gli studiosi dell'argomento assicurano che gli Inglesi toccano i 34 grammi, mentre gli Italiani si accontentano di 17. Non so poi come questo si accordi con l'osservazione dei fisiologi che i vegetariani sentono un'imperiosa necessità del sale, non condivisa dai grandi consumatori di carne, visto che gli Inglesi sono carnivori di fronte ai molto più vegetariani Italiani. Riflessioni che però non riuscivano a risolvere la situazione della mia assoluta mancanza di sale, la quale mi obbligava ad imitare i mitici Feaci, popolo di cui Omero racconta che — «non conosce il sale — nè cosparsa di sal vivanda gusta —» Per conto suo egli lo chiamò divino, mentre Platone lo disse sostanza cara agli dei; sebbene la mitologia assicuri che essi non la usavano nei loro conviti. A Dante non doveva piacere se si fece dire da Cassinguida: — «Tu proverai sì come sa di sale — lo pane altrui» — La Chiesa invece lo adottò nel battesimo come simbolo di sapienza.

Nell'Asia ed in Africa alcune tribù ne fecero moneta corrente; e come tale lo usarono i Romani per compensare alcuni dei loro servi, e pare che da ciò sia venuta la parola salario col derivato di salariato per chi riceve una mercede per il suo lavoro; e ne fecero uno degli importanti prodotti del loro commercio stabilendo norme per la sua conservazione. E' di Orazio il consiglio: — «Vivi con poco, ma abbi cura che sulla tua tavola splenda la saliera paterna» — Impossibile per il momento seguire il suggerimento del poeta caro ad Augusto; e ciò era imbarazzante, sebbene non tenessi il sale proprio in conto di una leccornia come alcuni popoli negri i quali per averne arrivano anche a cedere la moglie ed i figli, che forse per essi non rappresentano però un grande valore. E pensare che ce n'è tanto di sale al mondo che ne ha grandi riserve nella terra e nel mare, da cui tutte hanno origine; con questo scambio il mare conserva sempre lo stesso grado di salsedine e ricostruisce nella terra i depositi salini; estesi e potenti tra tutti i giacimenti indiani di salgemma e est ed ovest dell'Indo.

Verghe e mezzarole

Tutte le ere geologiche nei costruiscono: ammassi, laghi salati, lande, steppe, oasi di deserti; poi vennero e vengono gli uomini a tagliare, scavare, fare gallerie, come nella miniera di Wielicza in Galizia, dove la ferrovia elettrica fila lungo le gallerie illuminate elettricamente come sale Più simpatiche sono in fondo le saline marittime, nelle quali ogni giorno durante la stagione della raccolta, si forma al sole il velo bianco sulla superficie dei bacini che i salinaroli sorvegliano dalle casette di raccolta sorgenti fra cespi di erbe su brevi ripiani all'incrocio delle *verghe* e delle *mezzarole*: è o non è a punto il sale per la raccolta? E calzano i *tapperini*, formati da una suola di legno, e vanno lungo le *verghe* da bacino a bacino a sincerarsene. Se è giunto il momento pigliano il *gavero*, e le donne li raggiungono col loro, dopo essersi calcate in testa il largo cappello di paglia di frumento intrecciata con arte e regole speciali, il quale va scomparendo, come tutti i lavori tradizionali che le donne gradatamente disimparando. I nomi con cui indico, il lavoro del sale sono quelli usati nelle saline di Pirano, oltre Portorose, a Fasana ed a Valle Grande di Sicciole, che percorsi col relativo permesso di circolazione, egualmente sotto la lontana sorveglianza della guardia di finanza.

I salinaroli, sfiorando l'acqua col *goveno*, come se l'accarezzassero, tiravano il sale lungo le *mezarole* e ne formavano dei coni eguali, ad intervalli regolari, candidi, che conferivano al paesaggio vasto, piano un aspetto raccolto ed ordinato, sotto le ali in movimento delle macchine che pompavano l'acqua nei bacini più alti: un insieme da far venire in mente il patto del sale concluso dal Signore con gli uomini; la moglie di Lot cangiata in una bianca statua di sale e quello che veniva offerto all'ospite, al vincitore, al signore del paese, alla sposa che oltrepassava la soglia della sua casa nuova; e ancora — ma come ricordarlo in faccia alle floride campagne dove dall'altra parte della strada i prodotti maturano al sole? — il sale con cui Cornelio Scipione per ordine del Senato romano imbiancò le rovine di Cartagine, significando rovina e maledizione.

Venezia fece per il sale la guerra a Trieste quando si accorse della sua concorrenza alle saline dell'Istria veneta, e Capodistria, per gratitudine, decretò l'assegnazione al doge della decima del sale e di tutti i dazi.

Nell'Istria veneta il lavoro ed il commercio del sale era antico. Vi erano saline a Pirano e a Capodistria, mentre Trieste le aveva a Muggia. Nel 1806 nel rapporto sull'Istria che il consigliere Borgnani compilò per il vicerè d'Italia, le saline di Muggia, Zaule, Servola, ed anche quelle di Oltra vengono indicate come poco produttive; rendevano poco, e le spese di vigilanza erano molte; il Governo finì col sopprimerle, a cominciare dal 1829.

Ada Sestan

Gli operai stranieri nel Reich
Un afflusso in costante aumento - La politica razziale e l'adattamento alle nuove esigenze

Roma, 22

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da Berlino: La *Kölnische Zeitung* qualifica «Grande trasmigrazione» l'afflusso della mano d'opera straniera in Germania, che calcola a 3 milioni e mezzo di uomini e che con l'andar del tempo dovrebbe raggiungere i 6 milioni, a parte i prigionieri di guerra, in costante aumento che si calcolano ad un milione e mezzo di individui prestanti proficua opera specialmente nelle regioni occupate in Russia. Il giornale fa poi notare che compresa la cifra dei cittadini tedeschi occupati in diversi lavori, tutti utili agli scopi bellici, il totale dei lavoratori si aggirava nella primavera del 1942 intorno «ai ventiquattro milioni», quindi prosegue: «La Germania pone ogni cura nell'organizzare il meglio possibile tale enorme massa di individui, e ciò nell'interesse generale dell'Europa, e provvede a sistemare tutti sotto ogni aspetto». Naturalmente nel trattamento fatto ai lavoratori nei diversi Paesi c'è qualche differenza, come per esempio, il camerata italiano può contare su un trattamento ben diverso da quello dato all'operaio civile polacco, quantunque anche quest'ultimo sia un elemento buono e importante.

Il giornale afferma quindi che quanto più si svilupperà nei lavoratori delle varie Nazioni il senso dei grandi spazi, tanto più intenso procederà il lavoro, «perchè gli uomini saranno consci che si lavora per il benessere comune».

In quanto alla politica razziale seguita dalla Germania l'articolista fa i seguenti rilievi: «Certamente nessuno in Germania chiude gli occhi dinanzi ai pericoli che l'impiego della mano d'opera di milioni di stranieri minacciano la razza e la stirpe. I pericoli esistono, anche se una maggiore vigilanza e autodisciplina sembrino scongiurarli. Essi crescono ancor più nel momento in cui l'ingente fiumana dei popoli dell'Oriente europeo entra a far parte della vita del lavoro tedesco. Come già spesso dopo il 1933, anche attualmente non riesce in pieno l'applicazione pratica di parecchie teorie sulla politica razziale per il fatto che le esigenze della vita quotidiana sono le più importanti. E' del resto un buon segno per la spirituale fondatezza della politica razziale tedesca il fatto che essa sopporta un simile dilemma e sa sceverare il lato tattico da quello fondamentale. D'altra parte, la propaganda del concetto dei grandi spazi scorge talvolta erroneamente affinità di sangue anche dove questa non esiste affatto. Una precisazione ufficiosa ha testè cercato di reagire a simili malintesi sostenendo che in Europa mai poteva esserci un «grande spazio affine per sangue», in considerazione del fatto che la Germania patrocina la conservazione dei caratteri speciali, storici e razziali, che distinguono i popoli civili europei. Inoltre la suddetta precisazione ufficiosa sottolinea che l'innesto di altro sangue nel corpo nazionale tedesco è di gran lunga ancor più pericoloso dell'innesto, prima lamentato, di sangue tedesco in razze straniere. Per quanto l'attuazione degli ultimi scopi della politica razziale sia oggidì resa più difficile, tuttavia il tempo impone a tale riguardo di riesaminare i concetti razziali e di iniziare un'opera di raffinamento, dovuto alle mutate condizioni politiche. La vecchia antitesi, ariani, non ariani, dovrà essere integrata e approfondita attraverso nuove delimitazioni fra il sangue affine e quello non affine.

«Così la Germania sta affrontando un grande compito. Mentre essa rende compatta l'Europa, ripartisce il Continente in sezioni segnate dalla natura stessa. Mentre accentua la grande comunità, rende in pari tempo più evidenti anche le differenze. E' questa una testimonianza della arditezza dell'iniziativa tedesca tendente ad armonizzare tanti concetti opposti. Mediante una chiara separazione razziale si giova di più a tutto il complesso che non attraverso la mistione di sangue. La distanza crea maggiore comprensione che non la facile accondiscendenza che troppo volentieri rinnega le proprie qualità. La aspirazione ad esercitare la direzione entro questo spazio spetta però a coloro che combattono a Volkov e sul Volga per la libertà del Continente europeo. Per quanto sia da valutare altamente l'aiuto europeo prestato in Patria, l'onere più duro e più sanguinoso della lotta continentale grava sulle Potenze dell'Asse e dei loro alleati militari. Milioni di stranieri lavorano da noi, essi trasmigrano, essi ottengono il compenso. I soldati sul fronte russo combattono e versano il loro sangue. Sembra essere proprio il destino del centro del Continente di dover fare sempre l'opera più ardua e più dura. Ma appunto perciò non si può porre in dubbio la sua rivendicazione di esercitare la direzione».

I CACCIATORI DI CIFRE

Cervelli fenomenali
Ma certe impressionanti e poderose facoltà calcolatrici appartengono spesso a uomini che nulla sanno delle misteriose armonie dell'algebra

Buoni cervelli calcolatori dovrebbero a prima vista appartenere ai matematici, ma viceversa si riscontrano ottimi calcolatori tra persone che mai hanno coltivato l'algebra e il calcolo infinitesimale, come anche vi sono specialisti che cadono nella più ridicola perplessità quando avviene loro di effettuare rapidamente qualche calcolo, sia pure dei più semplici. Questi calcolatori operano con un metodo abbreviato fulmineo e abbracciano con lo sguardo interno complicate strutture di numeri; uno dei più conosciuti fu nei tempi passati Zaccaria Dase di Amburgo — morto nel 1861 — il quale poteva, in un secondo, dire con sicurezza il numero delle tegole o delle lastre che stavano sul tetto di una casa. Con altrettanta bravura F. Heinhaus si presentava davanti al pubblico tedesco per risolvere problemi come i seguenti, che gli venivano proposti:

— Elevare alla terza potenza il numero 84.

— Trovare la radice quadrata di 2587926 ed indicare anche il resto.

— Ridurre in minuti secondi la durata di 172 anni, 277 giorni, 21 ore, tenendo conto degli anni bisestili.

— Qual giorno della settimana era il 12 marzo 1871?

Come dicevamo, la capacità di effettuare calcoli di questo genere nulla afferma sul genio matematico degli acrobati del numero: Wallis, Eulero, Ampère, furono veri geni dotati della prodigiosa facoltà di calcolo mentale, ma non meno prodigiosa facoltà ebbero uomini insignificanti e anche ragazzi ignari di matematica.

Wallis fu algebrista insigne, professore a Oxford verso il 1650, si occupò di geometria e di calcolo infinitesimale; durante una notte insonne riuscì a estrarre la radice quadrata di un numero di 50 cifre, dettando l'indomani il risultato al segretario!

La meravigliosa facoltà calcolatrice di Eulero si prolungò fino all'estrema vecchiaia, quando egli ancora possedeva completamente, oltre la matematica, la chimica e la zoologia, la botanica, la medicina e la geologia, mentre conosceva bene la letteratura greca e latina; sapeva a memoria l'«Eneide» di Virgilio, il suo autore favorito. L'eccesso del lavoro avendogli fatto perdere l'occhio destro nel 1735, egli si consolava dicendo con mirabile stoicismo: «Avrò, perciò, assai minori distrazioni». Una sera, mentre si divertiva a calcolare su un'ardesia le leggi ascensionali delle macchine aerostatiche, delle quali tutta Europa si occupava allora, la pipa gli sfuggì dalla mano ed egli si accasciò chiudendo per sempre la sua mirabile carriera.

Noakes, che pure visse sul principio del secolo scorso, si rivelò un prodigio a sei anni, quando rispondeva con rapidità incredibile a questioni complicate come questa:

— Qual'è la somma che si ottiene moltiplicando nove pence e mezza per 22839? E, cosa rimarchevole, mentre egli effettuava mentalmente i calcoli, l'attenzione sua non si distoglieva dagli oggetti circostanti, nè dalle conversazioni che si svolgevano attorno a lui.

Molti astri di questo genere nel secolo scorso si oscuravano per vecchiaia, quando sorse il prodigio dei prodigi: Giacomo Inaudi, di modestissimi natali, che si rivelò a Parigi nel 1881: egli rispondeva ai più intricati problemi scritti su una lavagna a cui voltava le spalle e che gli venivano letti: dava il risultato tanto iniziando dalla sinistra come dalla destra, a piacere.

La potenza calcolatrice dell'Inaudi era completata da una memoria per le cifre assolutamente meravigliosa: così alla fine della seduta egli poteva ripetere a memoria tutti i numeri attorno ai quali aveva operato e tutte le risposte date: misura questa delle capacità formidabili di quel cervello super-umano.

Gli uomini producono le loro opere migliori quando il loro entusiasmo è ancora vivace e la loro esperienza già formata. Questo equilibrio — secondo ricerche fatte da psicologi — si raggiungerebbe sui trentotto-quarant'anni in media; ma ci sono naturalmente molte eccezioni. Uomini come Dante, Raffaello, Lessing, Galileo, Pacinotti, avevano già dato buona misura del proprio genio prima dei vent'anni. Singolarmente precoci sono i musicisti alcuni dei quali come Haendel, Liszt, Mozart e Verdi avevano già dimostrato la loro abilità eccezionale all'età di dieci anni. Facoltà creative in età avanzate dimostrarono invece Goethe, Tiziano, e ancora Verdi. Secondo alcuni computi il 70 per cento del lavoro nel mondo è fatto prima dei quarantacinque anni, l'ottanta per cento prima dei cinquanta; il periodo più produttivo è tra i trenta e i quarantacinque anni. Le più importanti scoperte della chimica furono fatte sui trent'anni. I matematici raggiungono il culmine della loro abilità sui trentacinque anni. I fisici fra i trenta e i trentaquattro; gli astronomi fra i quaranta e i quarantaquattro; gli inventori fra i trenta e i trentacinque; gli scrittori di polso fra i quaranta e i quarantaquattro. Beninteso, questi dati non sono tassativi. Se qualcuno dei lettori spera di raggiungere l'eccellenza in qualche ramo della scienza o dell'arte, non si lasci scoraggiare se venga a trovarsi fuori dei limiti segnati.

R. d. C.

Un falso Guglielmo Tell

Lisbona, 21

Tutte le sere, il gran pubblico che affollava un ben noto teatro di varietà bonaerense rimaneva estasiato di fronte all'abilità di un tiratore scelto che — novello Guglielmo Tell — mandava in mille pezzi con un infallibile colpo di pistola una mela posta sulla testa di una giovane. Invariabilmente, subito dopo la detonazione prodotta dallo sparo, la mela si spezzava sul capo della coraggiosa ragazza; un «numero» dunque che aveva tutte le caratteristiche della sensazione e contribuiva in massima parte al successo dell'intero spettacolo. Però ci fu chi, sospettando che tanta abilità nascondesse un raffinato trucco, si pose in capo di mettere in chiaro la cosa. E siccome nessun segreto, nemmeno quello più gelosamente custodito, è eterno, è stato possibile scoprire a quale espediente ricorresse il «tiratore scelto» per garantire il successo del suo numero. La pistola di cui egli si serviva, era munita di un apparecchio elettrico che, con lo scattare del grilletto chiudeva un circuito, agente su di una cellula fotoelettrica, posta fra i capelli della ragazza. La cellula era a sua volta in contatto con una piccola carica esplosiva, nascosta in mezzo alla mela, che esplodeva per azione della corrente, spezzando il frutto; per aumentare la verosimiglianza e la teatralità del numero, la pistola faceva esplodere una cartuccia in bianco; si era così pensato proprio a tutto per rendere l'illusione completa ed il successo travolgente. Però anche questo raffinato trucchista è stato smascherato ed il vero Guglielmo Tell completamente riabilitato: non risulta infatti che a quell'epoca esistessero già balestre ad effetto fotoelettrico...

Alla XVI Sindacale giuliana

Ancora un gruppo di PITTORI

Questa è l'ultima rassegna dell'Interprovinciale d'Arte aperta nella Galleria Trieste. Non ci rimane infatti da menzionare se non un buon gruppo di pittori e pittrici collocati nella saletta di destra. E vogliamo seguire l'ordine in cui ci si presentano.

Gara di pittori e pittrici

Si incontra alla porta l'opera di un giovanissimo, Luigi Palazzi, un paesaggio che è una bella promessa per l'avvenire. E poi subito, con Amelia Glanzmann si apre la gara di pittori e pittrici che è caratteristica di questa sala. La provetta artista espone una di quelle sue tempere di Città Vecchia, nelle quali all'animato disegno risponde la bella intonazione del colore. Gianni Roma ha un visione limpida di piani al mare, di serena e quasi classica pacatezza. In un quadro di maggiore impegno, Guido Fulignot mira a un fulgido colorito, dipingendo una bambina in vestina rossa, che tiene fra le braccia un ramo di cedro coi frutti ed è toccata su le chiome bionde da un raggio d'oro che le giunge dalla finestra. Ci sembra che in questa abile irradiazione d'oro sul biondo culmini pittoricamente l'effetto del quadro. Vicino ad esso sta un quadretto di Lauro Laghi, «Nel giardino», composto con un simpatico sentimento d'intimità; una delle migliori opere dell'artista. E la testa del «Pescatore d'Isola» di Oreste Dorbes, modellata a grandi pezze di colore con disinvolta larghezza, è pure tra le migliori cose del suo autore.

Al di là dei tre quadri di Rossini già menzionati, c'è un'opera importante di Cesare Sofianopulo: artista che ha parecchie freccie al proprio arco; e nel ritratto del dott. G. scocca quella dell'inesorabile osservazione dal vero, forte di una sapienza tecnica che gli permette quella lucida ammirevole descrizione del camice bianco. Ed ecco un paesaggio d'inverno carnico del l'acquarellista Giovanni Giordani, «Forni di sotto»: e lo si vede assai volentieri. Così si dica dell'opera di un artista non giovane, che espone di rado, e tanto più è desiderato, perchè è bravo, e specialmente nel rendere le acque ha un suo sentimento: è Ciro Garzolini: e anche qui le sue acque, ombrate da una macchia d'alberi vicina, dànno pittorica vaghezza al paesaggio.

Da Maddalena Springher abbiamo una delle opere forti dell'esposizione: il suo ritratto di ragazza, che, dipinto con solida consistenza e con robusto senso della forma, arieggia il quadro antico per le ombrature del colore con effetti quasi di patina. Bella cosa. E non è poco onore per Fides Battigelli il reggervi accanto assai bene, con una pittura (un angelo da altare in scultura dorata) che come composizione, come disegno, come equilibrio del nitido colore, è una delle migliori cose da lei dipinte.

Sorpassiamo ora la mostra già lodata di Edgardo Sambo. Di là ci attende un quadretto di paese dell'istriano Giuseppe Martinello, di semplice fattura, ma di lodevole raggiungimento dell'effetto spaziale. Una mezza figura di bambina dipinta da Cesare Cuccoli, fresca e leggera nella sua vesticciuola mirabilmente resa, non ci sorprende dopo aver veduto la mostra tanto significativa che egli ha aperto ora da Michelazzi. Bruna Beltrame ci fa vedere che ella sa dipingere anche una natura morta di frutta con la paziente costruzione di volumi e la sapiente illuminazione care ai moderni. Il quadretto è ottimo: pur molti rimpiangono lo slancio dell'artista, il generoso colore quando ella dipingeva da impressionista i suoi ritratti, i suoi luminosi nudi.

Ed ora faremo il salto oltre l'interessante mostra del Lannes, e ci piacerà, per il fine gusto del suo colore, una marina del golfo capodistriano dipinta da padre Virgilio Pitscheider; dopodichè ci rimarrà soltanto la vivida e scintillante visione azzurra di Pirano di Attilio Fonda, artista che da tanti anni ci è caro. E la rassegna della mostra è finita.

La conclusione

E' finita; e tuttavia una parola che sintetizzi il valore di questa mostra non la abbiamo detta. La si diceva in passati anni prima di incominciare il discorso, ed era un prender nota delle manifestazioni d'arte nuova che forse avrebbero sorpreso il pubblico e era tenere il sermoncino al pubblico perchè si compiacesse di guardare con attenzione quegli esperimenti e di cercare di comprenderli anzichè voltarvi le spalle. Ma oggi questo periodo delle novità battagliere è, almeno da noi, sorpassato. Un'ardita esperienza di colore nel «ritratto» del Lannes, un'allegra bizzarria della Lupieri, non sono due rondini che facciano primavera. In generale, i pittori hanno imparato a dipingere bene nelle maniere di questo secolo come i loro padri dipingevano in quelle dell'Ottocento, e ne viene alla mostra una certa omogeneità, una minor distanza di valori, per lo meno tra gli artisti più vivi e più significanti.

Si dirà forse che non c'è nella pittura quell'alta superiorità d'un'opera che si affermi come nell'arte sorella la stupenda statua del Mascherini; si dirà che il formato modesto della maggior parte delle opere esposte non è quello che in altri tempi si incontrava nelle esposizioni. Dobbiamo rispondere che un Mascherini, come anche un Carà, sono eccezioni, e non possono prendersi come unità di misura. Ma la pittura, nei suoi maggiori rappresentanti, non è qui affatto inferiore a quella che s'incontra nelle Sindacali delle altre città d'Italia, tranne forse a Roma e a Milano, che per essere metropoli concentrano un numero d'artisti di gran lunga maggiore. Quanto ai formati più modesti, a differenza del famoso «quadro da esposizione» d'un tempo, essi sono ormai nell'abitudine della vita moderna, e corrispondono alle nostre stanze, che non sono sale, ai nostri mobili, che non sono monumentali. D'altronde, dato il ristretto spazio di cui si disponeva quest'anno, fu raccomandato agli artisti di non inviare quadri troppo grandi, che avrebbero rubato il posto a molti dei tanti colleghi meritevoli di accoglimento.

L'anno venturo si tornerà al Padiglione del Giardino, e si avrà un più ampio respiro. E speriamo che a questo auspicato e promesso ritorno corrisponda — e parrebbe delinearsi già quest'anno — un interessamento più vivo della città all'arte, che è quasi la sua fisionomia spirituale. Proprio come avviene in città italiane maggiori e minori, che tutte oggi proteggono i propri artisti, ne valutano l'opera e ne sorreggono come possono il lavoro e la fama.

b.

Succ. F.lli FROVA PELLICCERIE
SANREMO
Espone a Trieste nei giorni 23-24 ottobre al "Grande Albergo della Città"

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un poderoso vallo dal Golfo di Finlandia a Stalingrado

Il prossimo inverno sul fronte russo troverà quest'anno un fronte perfettamente attrezzato

Berlino, 22

Interessanti considerazioni sulla situazione si leggono in una analisi del collaboratore militare della *National Zeitung*.

Lo scrittore dichiara potersi supporre da taluni indizi che grandi operazioni si svilupperanno prossimamente in taluni scacchieri e forse l'appunto nell'istante in cui il gelido soffio dell'inverno russo porrà naturalmente fine nell'Est alla lotta sul settore meridionale.

Le operazioni in corso

In quanto alle azioni in corso in quest'ultimo settore si sottolineano i seguenti elementi. A Stalingrado l'attacco continua a guadagnare terreno malgrado che incontri una resistenza estremamente tenace, sanguinosa e crudele. La marcia tedesca fa progressi lenti ma sicuri anche verso Tuapse al di là del Terek nonostante che il nemico sia straordinariamente favorito dalla configurazione del terreno e si appoggi a sempre nuove linee fortificate il cui numero sembra inesauribile.

Le operazioni nel settore meridionale — conclude il collaboratore militare dell'organo di Göring — malgrado il loro ritmo lento indubbiamente porteranno ancora ad importanti successi prima che sui campi di battaglia cominci ad infuriare la tormenta invernale. D'altra parte l'approssimarsi dell'inverno pone già oggi delle esigenze alle quali una saggia strategia deve obbedire.

Dall'estremo nord fino ai settori dove tuttora si svolgono aspri combattimenti, le Armate germaniche si preparano a svernare sotto auspici assai migliori e più favorevoli dell'inverno scorso. Il fronte tedesco centro settentrionale essendo rimasto pressochè statico per quest'anno ha avuto tutto il tempo di riorganizzarsi adeguatamente sia nelle retrovie sia nelle posizioni che intende conservare durante la stagione invernale. Inoltre l'anzidetta stabilizzazione ha reso dei contingenti sufficienti per rinforzare le formazioni speciali adibite ai servizi d'ordine e a quelli che seguiranno l'avanzata del mezzogiorno e che pertanto sono in grado di risolvere i propri compiti agli effetti dell'alloggiamento invernale assai meglio dell'inverno passato. La stagione invernale si preannuncia quindi questo anno senza i suoi elementi paurosi. Quando sarà «scoppiato» il famoso inverno russo, esso troverà un fronte attrezzato.

Un baratro incolmabile

D'altro canto solo l'avvenire — conclude il collaboratore — potrà dire se le perdite subite in territori, uomini e materiali permetteranno ai bolscevichi di rinnovare anche questa volta contro l'Esercito germanico dell'Est l'attacco combinato degli elementi della natura e delle Divisioni scelte siberiane.

Notevole pure un commento della *Westfälische Landeszeitung* nel quale è detto fra l'altro:

«Ma come potrà terminare questa guerra? continuano a chiedersi i nostri camerati. Tanto incolmabile è il baratro che divide i due campi ebraico-plutocratico e nazionalsocialista-fascista che non è da attendersi, come per il passato, che al conflitto si ponga termine con un trattato di pace. E possibili appaiono invece un crollo del sistema sovietico e un rivolgimento comunista nei Paesi anglosassoni. Tali possibilità non costituiscono fattori sui quali il Reich sia in grado di fare assegnamento.

Nel momento in cui nell'Est saranno stati realizzati tutti gli obiettivi necessari per assicurare all'Europa una propria vitalità la lotta con le armi in certo qual modo cesserà anche se occorrerà creare un bastione di sicurezza analogamente a quanto fecero i Romani preoccupati di difendere con poderosi valli i territori conquistati. Nei Paesi del Vicino Oriente e in Africa invece come pure in Atlantico la guerra offensiva contro le Potenze anglosassoni dovrà essere continuata fino al giorno in cui il nemico sarà convinto che la fortezza europea è inaspugnabile.

Il vallo a cui allude il grande giornale renano *Vestfälische Landes Zeitung* si stende dal Golfo di Finlandia a Stalingrado. Un tratto di questo vallo, scrive il *D. a. D.* è già sorto anche a nord dell'immane piazzaforte sovietica sul Volga e in questo momento assolve un importantissimo compito immediato e cioè di difendere le forze tedesche che stanno sgretolando l'ultimo bastione di quella piazzaforte. E' precisamente contro quella che il Bollettino germanico suole definire linea di sbarramento che i bolscevichi continuano a sferrare furiose azioni nella speranza di intaccare le posizioni tedesche e costringere i nostri soldati a desistere dal proposito di conquistare Stalingrado. La linea di sbarramento avrà un'importanza non minore quando la città sarà stata espugnata completamente. Bisognerà impedire che i rossi approfittando dell'inverno costituiscano una minaccia per le nostre forze accampate nella steppa tra il Don e il Volga.

Un discorso di Göbbels a Gotenhafen

Berlino, 22

A Gotenhafen (ex Gdynia) il ministro Göbbels ha illustrato, dinanzi ad una grande folla, la situazione militare e politica odierna, dichiarando tra l'altro che, grazie al genio strategico di Adolfo Hitler e al valore dei suoi soldati, sono stati creati i presupposti della vittoria finale e, con ciò, di un grande avvenire. Ecco perchè il morale del popolo tedesco è più alto che mai. Questo morale non potrà essere scosso nemmeno dalla terroristica guerra aerea iniziata dalla Granbretagna.

Il dissidio anglo-americano verte sulla direzione della guerra

Lisbona, 22

Il dissidio militare anglo-americano si acuisce a causa dell'irrigidirsi dell'atteggiamento del Comando statunitense che, tra l'altro, vuole attribuirsi la suprema direzione della condotta della guerra. Gli ambienti britannici, a loro volta, deplorano la riluttanza del Comando aereo americano di impiegare piloti non americani a bordo dei propri apparecchi. In proposito il londinese *Observer* sottolinea che numerosi piloti alleati sarebbero inoperosi per mancanza di apparecchi.

Il londinese *Sunday Times* scrive che il problema dei rifornimenti all'Urss diventa maggiormente complesso, perchè la lista delle richieste sovietiche si allunga ogni giorno più a causa delle enormi perdite subite nella lotta contro le Potenze dell'Asse ed i loro alleati.

Marinai giuliani decorati al valor militare

Roma, 22

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ministro della Marina, sono state concesse tra le altre le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia di bronzo, (a viventi): Del Pin Gino nato a Palmanova (Udine) capitano di corvetta; Riavini Giusto di Giusto, nato a Trieste, capitano di vascello; Rode Nicolò da Lussinpiccolo (Pola) tenente di vascello osservatore; Sferza Giorgio di Trieste, guardiamarina osservatore.

Croce di guerra al valor militare, (a dispersi): Geraldi Alfredo di Pietro, nato a Trieste, fuochista m. n.

A viventi: Robba Guglielmo fu Pietro, nato a Pola, capitano di vascello; Sain Germano di Giovanni nato a Capodistria (Pola) capitano di vascello; Iseppi Marino di Pietro, nato a Trieste, capitano g. n. (d. m.); Gergolet Giuseppe di Giuseppe nato a Monfalcone (Trieste) cannoniere p. m.; Hahn Di Campogallo Guglielmo di Guglielmo, nato a Trieste, guardiamarina; Triches Ferdinando di Francesco nato a Rovigno (Pola) sergente m. n. t.; Braida Antonio di Giuseppe nato a Terzo d'Aquileia (Udine) canoniere; Dolli Silvano di Francesco, nato a Trieste, sottotenente C. R. E. M.; Fabris Antonio di Eugenia capomacchina di terza classe; Baldo Florio di Luigi, nato a Trieste, marò; Carloni Pietro di Pietro, nato a Fasana (Pola); fuochista pompiere; Resetti Carlo fu Giovanni nato a Trieste, primo capitano g. n. (d. m.).

La nascita di un Principino in Danimarca

Copenaghen, 22

La Principessa Carolina Matilde, consorte del Principe Knud, secondogenito dei Sovrani di Danimarca, ha la notte scorsa dato felicemente alla luce un bambino.

IN MARGINE ALLA CARTA DEL PROF. RENNER

Le mire americane sul Congo belga

Una lettera quasi sensazionale - Il discorso di Smuts ha deluso anche le aspettative di Mosca

Berlino, 22

Ci siamo occupati ieri, poichè se n'è occupata diffusamente la stampa tedesca, dell'ormai famoso piano di riordinamento mondiale ideato dal prof. Renner dell'Università di New York. Come è noto, la Casa Bianca lo ha sconfessato, dichiarando che Roosevelt non ha nulla a che fare con le fantasiose proposte e che i principii fondamentali del futuro assetto dell'emisfero orientale sono fissati nella Carta atlantica. Curioso però è che proprio le proposte apparentemente più assurde dello scienziato statunitense sono destinate ad avere una reale consistenza, e precisamente in grazia di talune indiscrezioni di personalità interessate.

Le mire sul Congo belga

Il piano di Renner prevede tra l'altro: 1) La soppressione del Belgio, il cui territorio dovrebbe essere riassorbito parte dalla Francia e il resto da un dominio fiammingo-olandese; 2) la cessione dei Possedimenti britannici e francesi nell'Africa occidentale e sud-occidentale al Canadà (che naturalmente cesserebbe di far parte dell'emisfero orientale). Perchè dovrebbe scomparire proprio il Belgio? E' chiaro: perchè gli Stati Uniti intendono impadronirsi della sua ricchissima Colonia.

Interessante è a questo proposito una lettera quasi sensazionale di cui dà notizia nel fascicolo odierno l'organo di Göring. Si tratta di una lettera che uno stretto collaboratore del Primo ministro Pierlot ha inviato recentemente da Leopoldsville ad un amico di Bruselle. In sostanza si afferma e si cerca di dimostrare che fra i due mali è meglio scegliere il minore; anzichè cadere nelle mani britanniche è meglio che il Congo diventi un dominio statunitense.

Si informa poi che il Congo parteciperà alle operazioni contro la Francia e avrà in cambio un pezzo dell'Angola. Durante il suo viaggio in America, Pierlot ha preso precisi impegni e a sua volta Roosevelt ha promesso di appoggiare in tutti i modi gli amici del Belgio che hanno dato tante prove di simpatia verso la Repubblica stellata. Tra gli amici belgi, cui allude la lettera, è in primissimo luogo l'ex ministro delle Finanze Gutt che — secondo quanto informa Paul Coin, direttore del *Nuovo Giornale* — è da parecchi anni l'uomo di fiducia della Casa Bianca ed anche uno dei più pericolosi strumenti dell'imperialismo plutocratico nordamericano. Fu Gutt che molto tempo prima della guerra mise a disposizione di Ford l'intera industria automobilistica belga e che nell'autunno del 1939 affidò a Roosevelt tutte le riserve auree della Banca Nazionale e successivamente la maggioranza delle azioni delle più importanti imprese industriali e commerciali del Congo. Seguirono, infine, concessioni di vario genere, non solo economiche ma anche militari. Si ha il fatto — conclude Paul Coin — che praticamente il Congo è divenuto già un dominio statunitense come lo sono diventati o stanno per diventarlo altri territori: la Liberia, l'Africa equatoriale francese e forse anche l'Angola.

Tutto sta a vedere — commenta il giornale di Göring — se siffatti esperimenti rooseveltiani nel Continente Nero sortiranno migliori risultati di quelli tentati in Europa e in Asia. Interessante è poi di sapere come tali esperimenti siano compatibili con gli interessi britannici in genere e con quelli del Sud Africa in ispecie.

Sintomatiche a tale riguardo le manifestazioni ostinate inscenate a Londra in onore del Maresciallo Smuts, come pure le tiepide espressioni con cui il Primo Ministro sudafricano ha parlato degli Stati Uniti. In merito al discorso pronunciato da Smuts dinanzi ai due rami del Parlamento, alla Wilhelmstrasse si sottolineano le prime impressioni di un osservatore neutrale, il corrispondente londinese della *Svenska Dagbladet* al giudizio del quale le dichiarazioni del Maresciallo hanno deluso la generale aspettativa e precisamente in quanto ci si attendevano nuove conclusive idee e non delle semplici varianti alle generiche frasi di Churchill e di Rooosevelt.

E' probabile — si osserva poi nei competenti circoli berlinesi — che particolarmente grave sia stata la delusione a Mosca. Parlando del secondo fronte tante volte invocato da Stalin, l'oratore si è limitato ad annunciare che i preparativi per la grande offensiva sono ultimati. Non ha detto nè lasciato capire se tale offensiva avrà inizio presto oppure in un avvenire più o meno lontano. Il fatto che egli ha insistito su un terzo parallelo storico (concludendo che l'errore di Hitler sarà più tragico di quello di Napoleone) giustifica il sospetto che le Potenze anglosassoni non hanno nessuna fretta di alleggerire con un secondo fronte la pressione esercitata nell'Est dagli Eserciti germanici ed alleati.

Anche più sospetta è una dichiarazione fatta più tardi dallo stesso Smuts ai giornalisti, cioè che il teatro principale e decisivo della guerra dovrà essere e sarà quello africano. Un secondo fronte in Africa non costituirebbe per i bolscevichi alcun beneficio. In cambio però Rooosevelt ha inviato al popolo sovietico un messaggio incitandolo alla resistenza, resistenza che dichiara il Presidente ha permesso agli alleati anglosassoni di produrre il materiale bellico con cui a suo tempo si potrà dare il colpo di grazia al comune nemico. Questo messaggio — commenta la *D. A. Z.* — contribuirà senza dubbio a rialzare il morale dei bolscevichi così come vi hanno contribuito le dichiarazioni di Smuts.

Una stoccata agli Stati Uniti

Interessante è la seguente constatazione del collaboratore diplomatico dei giornali Scherl. Inutilmente l'opinione pubblica britannica ha cercato nel discorso del Primo ministro dell'Unione Sudafricana una risposta agli interrogativi che lo torturano. Il discorso, che era stato preceduto da una teatrale montatura, non contiene una sola parola in merito ai problemi che la Granbretagna deve risolvere d'urgenza se non vuole perdere la guerra. Il Maresciallo Smuts si è fatto portavoce indirettamente dei timori suscitati in Granbretagna dai piani rooseveltiani diretti a sbocconcellarsi l'Impero inglese. E' sintomatico infatti che l'oratore non abbia accennato agli Stati Uniti che una sola volta e anche questa per vibrare a Washington una stoccata. «Quando fosse arrivato il momento di passare all'offensiva — ha detto — sarebbe una pazzia esitare a intraprendere preparativi esagerati e perdere forse in questo modo l'occasione favorevole».

Taulero Zulberti

LA BATTAGLIA DEL PACIFICO

Il terzo tentativo americano è fallito sul fronte delle Salomone

La flotta statunitense ha perduto 2 incrociatori e 2 caccia - Le azioni aeree continuano

Tokio, 22

Si apprende da fonte militare che il terzo tentativo di sfondamento americano sul fronte delle isole Salomone è fallito. Fin dal primo ottobre violenti combattimenti navali ed aerei si sono svolti nelle acque intorno a quelle isole. Secondo informazioni ricevute fino ad ora, la flotta americana ha subito gravi perdite fra le quali un incrociatore pesante, uno leggero e i cacciatorpediniere «Meredith» e «O Brien», che erano entrati in servizio nel 1940. Le operazioni aeree continuano.

INDIA

Sanguinosi scontri tra Inglesi e Mussulmani

Le «Camicie scarlatte» decimano alcuni reparti britannici

Bangkok, 22

Radio India libera annuncia che le forze inglesi che avevano occupato il territorio della tribù degli Hours incendiando alcuni villaggi e facendo circa 300 prigionieri, sono state battute e costrette a ritirarsi da bande di «Camicie scarlatte» scese dai monti vicini. Alcuni reparti inglesi sono stati inseguiti e decimati. Le «Camicie scarlatte» hanno operato con grande rapidità piombando inattese sulle truppe inglesi. Le loro perdite sono lievissime: si riducono complessivamente a una ventina di uomini tra morti e feriti.

Si segnalano scontri sanguinosi tra Inglesi e Mussulmani in altre località della provincia del Sind. A Madras è stato preso d'assalto dagli Indiani un posto di polizia nel quale erano stati condotti due studenti arrestati sotto l'imputazione di avere attentato alla vita del capo dell'ufficio distrettuale, contro il quale vennero esplosi l'altro giorno due colpi di rivoltella. La truppa ha sparato sulla folla, ma non è riuscita ad impedire l'invasione del posto, il quale, dopo la liberazione dei due arrestati, è stato incendiato. Due agenti, un soldato e 5 Indiani sono rimasti uccisi durante il conflitto. I feriti sono un centinaio.

Una dimostrazione di studenti ad Allahabad è stata sciolta dalla polizia, che ha fatto uso di gas lagrimogeni. A Mangpour 8 Indiani sono stati condannati a pene varianti da 2 a 4 anni di carcere per aver partecipato a un comizio antinglese. A Karaci è stato arrestato il presidente della Cooperativa commerciale, il quale si era rifiutato di espellere dalla cooperativa stessa alcuni negozianti indiani noti per la loro avversione agli Inglesi.

E' giunta notizia che la moglie di Gandhi che, come è noto, ha seguito il marito in carcere, è da qualche giorno ammalata. Il medico che l'ha visitata ha assicurato che non si tratta di cosa grave.

Le ripercussioni della guerra sempre più dure per l'Uruguay

Buenos Aires, 22

(*S. I. A.*) Le ripercussioni della guerra sono sempre più dure per l'Uruguay. Infatti si ha da Montevideo che la vicina Repubblica, oltre mancare di molte cose di prima necessità, come petrolio, benzina, carbone fossile, energia elettrica, gomma, zucchero, carta, ecc. ecc., è oberata dalle tasse. Il Governo uruguayano, stretto dalle inderogabili necessità finanziarie, ha messo mano al torchio tributario, aumentando in misura notevole le tasse immobiliari, di successione, sulle società anonime, confiscando i fondi di riserva delle Banche, applicando l'imposta sui capitali, sulle attività industriali e commerciali, ecc.

Il giornale *El Pueblo* di Montevideo nel commentare il lungo elenco dei nuovi tributi, scrive che queste estreme misure finanziarie sono di quelle, come è successo altra volta al Paese, che lo porteranno in breve tempo alla bancarotta. Il giornale critica severamente tale politica finanziaria che colpisce in misura molto grave il popolo lavoratore che deve pure sopportare l'eccessivo peso del costo della vita tanto che l'Uruguay si può ormai definire il Paese più caro del Sud America. Intanto il Governo uruguayano, per sostenere le proprie finanze, ha ordinato la confisca dei beni del banco germanico «Banco Aleman Transatlantico», che già era sottoposto al controllo dello Stato. Il decreto, per giustificare la confisca, dichiara che il Banco era la tesoreria politica del Partito nazionalsocialista in Uruguay.

Grosso scandalo in Bolivia

200 mila ricchi ebrei entrati illegalmente nel Paese

Santiago, 22

(*S. I. A.*) Si ha da La Paz che il giornale boliviano *La Calle* denuncia uno scandalo in cui sono coinvolti molti deputati democratici boliviani nonchè personalità politiche della Bolivia. Il giornale precisa che il Comitato governativo d'immigrazione, costituito nel 1938 su richiesta della ginevrina Società delle Nazioni, ha fatto entrare illegalmente in Bolivia, dal 1938 al 1940, ben 200.000 ricchi ebrei provenienti quasi tutti dalla Germania. Il giornale accusa i membri del Comitato d'immigrazione di aver tratto personale illecito profitto dalla denunciata losca attività e precisa che ben due miliardi di pesos boliviani, sono stati incassati dai membri del Comitato e specialmente dai deputati, i quali facevano pagare a ciascun ebreo clandestino 10.000 pesos. La denuncia del libero giornale boliviano ha suscitato un'enorme impressione in tutta la Bolivia, tanto che a La Paz si parla di un «nuovo scandalo Stavisky» ritenendo che alte personalità potrebbero essere coinvolte nel traffico degli ebrei.

I prezzi delle calzature di gomma per lavoratori e delle scarpe fuori uso

Roma, 22

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare 8 ottobre corrente anno, ha fissato in lire 80 al paio il prezzo delle calzature pesanti di gomma, per lavoratori, con tomaia ottenuta da coperture usate di bicicletta e fondo di rigenerato di gomma.

Tale prezzo si riferisce alle vendite da parte delle aziende produttrici. Rimane inteso che la distribuzione sarà fatta secondo le norme stabilite per le calzature di cuoio per i lavoratori.

Lo stesso Ministero, a seguito della circolare 9 luglio corrente anno, relativa alla determinazione del prezzo delle calzature civili e militari fuori uso, ha fissato, con provvedimento 8 ottobre corrente, in lire 10 il chilogrammo il prezzo di cessione agli artigiani delle calzature suddette di terza categoria. Rimane inalterato il prezzo delle calzature riparate.

Cade da sei metri d'altezza e si frattura una gamba

Roma, 22

L'operaio Gino Soan, di anni 34, da Udine, qui abitante in via della Fondata, mentre lavorava nell'interno della nuova stazione di Termini cadeva da un'altezza di sei metri riportando la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per 60 giorni.

Venditore ambulante cieco che addenta la moglie

Milano, 22

Una povera donna, Maria Frigel, maritata Noceti, di 39 anni, dimorante in via Arena 29, si è presentata nel pomeriggio di oggi ai sanitari del posto di soccorso di Porta Ticinese per farsi medicare due profonde lacerazioni alla bocca e alla guancia sinistra prodotte da morsicature. Il medico curante, che ha dovuto praticare non pochi punti di sutura alle due ferite, ha giudicato la sofferente guaribile in una trentina di giorni, consigliandole il ricovero all'ospedale. Interrogata, costei ha narrato di essere venuta a vivace discussione col marito, un venditore ambulante cieco e di essere stata addentata da lui. Del fatto è stata immediatamente avvisata la Questura.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 83636 B
CONIUGI soli cercano ragazza per mattina. Tivarnella 3, porta 15. 55491 B
DOMESTICA cercasi. Tor San Piero 12, porta 24, telefono 25545. 83646 B
DOMESTICA coniugi soli cercano prontamente. Indirizzo al Piccolo. 83639 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Riva Grumula 10, terzo, sinistra. 83668 B
DOMESTICA oppure prestaservizi, capace, attestati, due persone cercano. Via Trento 16, porta 2, mattinata. 55508 B
PRESTASERVIZI onesta capace, tutta giornata, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11. Tigoli, via Cologna 33-III. 83589 B
PRESTASERVIZI cercasi due ore mezza mattina. Presentarsi, referenze: Donizetti 1, Fantuzzi. 55469 B
PRESTASERVIZI 7.30-12, ottimo trattamento. Rivolgersi portineria Severo 45.
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Viale XX Settembre 32-I, Ponton. 83647 B
PRESTASERVIZI solo 3 ore mattina cercasi. Valdirivo 24, II piano. 55496 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Viale XX Settembre 70-I, sinistra. 83684 B
PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente ore da combinarsi. Sonnino 4-II.
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Ginnastica 15-III, porta mezzo. 55514 B
PRESTASERVIZI cercasi, buona paga, trattamento familiare. Ore da combinarsi. Ruggero Manna 14 porta 10. 55495 B
RAGAZZA stabile, buon trattamento, buon salario, cercasi. XX Sett. 70, III, destra.
RAGAZZA tutto fare tutto il giorno cercasi. Via Carpaccio 12-II, sinistra, telefono 25473. 55471 B
RAGAZZA o ragazzetta volonterosa tutto fare cerca signora sola con bambino. Via Udine 85, primo. 55502 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

IMPIEGATO pratico ufficio acquisti fatturazioni spedizioni contabilità corrispondenza impiegherebbesi qualunque città. Referenze. Cassetta 22666 C, Un. Pubbl.

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AGENTE generale provincia Trieste cerca importante nota Compagnia germanica di assicurazioni esercente rami Incendio, Trasporti, Infortuni, Furti, Responsabilità civile e Cristalli. Offerte con referenze indirizzando Cassetta 22452 D, Unione Pubblicità. 22452 D
GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 20, primo. 55355 D
GARZONE, mezzelavoranti, lavoranti capaci sarte donna assumiamo. Parducci Spes, S. Caterina 7. 55486 D
IMPIEGATA stabile dattilografia, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, cerca stabilimento industriale. Cassetta 22673 D, Unione Pubblicità. 22673 D
IMPIEGATA pratica lavori ufficio assumesi prontamente. Offerte Cassetta 4966 D Unione Pubblicità. 4966 D
IMPIEGATO buona conoscenza spedizioni internazionali, perfetto corrispondente indipendente italiano tedesco, conoscenza tutti lavori ufficio, cerca importante ditta, buona retribuzione. Offerte Cassetta 22676 D, Unione Pubbl. 22676 D
INTERNISTA pratica con buone referenze cercasi. Offerte Cassetta 22665 D, Unione Pubblicità. 22665 D
ISTITUTRICE italiana cercasi, conoscenza lingue, colta, buona educazione. Autoservizi Grattoni, Trieste, S. Anastasio 5. 83594 D
LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarte uomo cercansi. Pazza Impero 13, Cuccagna. 83657 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 19. 55493 D
LAVORANTI domicilio cercansi ovunque, lavoro facile. «Tanac», Pantheon 57, Roma. 5812 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Pascoli 23, quarto. 83654 D
PARRUCCHIERA e manicure cerca Salone Triestino, via Pozzo Mare 1, telefono 5148. 83667 D
PARRUCCHIERE e pettinatrice prima categoria cerca Guido, via Lovaria 1, Udine. 5811 D
PENSIONATO conoscenza lingue, 50-55 anni, cercasi quale portiere albergo. Referenze. Cassetta 22663 D, Unione Pubbl.
PORTIERE cercasi, marito e moglie, età fra quaranta e cinquanta anni. Offerte Cassetta 22656 D, Unione Pubbl. 22656 D
PRODUTTORE esperto rami elementari, cerca importante Società assicurazioni. Massimi compensi provvigionali, ottima retribuzione. Scrivere dettagliando referenze: Cassetta 4965 D, Unione Pubbl.
RAGAZZO forte onesto pratico consegne cerca deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 83687 D
RAGAZZO fattorino pratico bicicletta cerca ditta Manifatture, XXX Ottobre 16.
SEGRETARIA stenodattilografa, cerca ente. Buona retribuzione. Presentarsi ore ufficio Corso Vitt. Em. 11, amm. 4964 D
SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Cassetta 22662 D, Unione Pubbl. 22662 D
STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco ed italiano cerca importante ditta elettromeccanica milanese. Offerte con referenze e pretese scrivere Cassetta 162 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5809 D
STIRATRICI, buona paga, assume prontamente tintoria Ziberna, via Battisti n. 20. 83123 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

MATRIMONIALE senza uso cucina paraggi Unità-Corso, cercasi. Scrivere Cassetta 26669 E, Unione Pubblicità. 26669 E
MOBILIATA o vuota cercasi, possibilmente «garsoniera». Cassetta 22462 E, Unione Pubblicità. 22462 E
STANZA mobiliata, matrimoniale, riscaldamento, bagno, telefono, cercasi presso distinta famiglia, paraggi centro, per ufficiale stabile. Scrivere: Agenzia Balducci, Squadristi 4. 55567 E
STANZE due per ufficio, preferibile ammezzato o I piano, in centro, cercansi. Telefono desiderato. Cassetta 22462 E, Unione Pubblicità. 22462 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA bella soleggiata una due persone eventualmente comodo cucina affittasi. Via Malcanton 12 p. 3. 55504 F
MATRIMONIALE affittasi, paraggi Stazione. Via Geppa 9, Ferronato. 55513 F
STANZA mobiliata affittasi, possibilmente ufficiale. P. Revoltella 20 Bon. 55515 F
MOBILIATA soleggiata persona distinta, eventuale cucina. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 55499 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI inferiori, superiori, corsi diurni, corsi speciali passaggio Avviamento medie. Corsi serali 75 mensili. Diaz 3. 7615 G
ABILITAZIONE magistrale: aperto corso accelerato. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 83676 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. 1152 G
ANALITICA geometria. Corso completo per Licei scientifici, Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. 1502 G
AVVIAMENTO: corsi diurni serali accelerati. Scuola Enenkel, Battisti 22. 83677 G
DATTILOGRAFIA 10, stenografia, contabilità, tedesco 25. Zanetti 8 (laterale Battisti). 55505 G
DESCRITTIVA geometria. Corso completo per Istituti nautici, industriali, geometri. Abilitazione artistica, Istituto «Cavour», Bastione 4. 1501 G
DIPLOMATA insegna pianoforte 2 ore settimanali 35 mensili. Gatteri 37, terzo, destra. 83665 G
DOPOSCUOLA soltanto per allievi medie inferiori. Scuola Enenkel, via Cesare Battisti 22. 83674 G
ECONOMIA domestica: aperto corso magistero. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 83678 G
ISTITUTO «Alighieri». Corsi preparatori esami Stato. Zanetti 8 (laterale via Battisti). 55506 G
MAESTRE asilo: aperto corso intensivo. Scuola Enenkel, via Battisti 22, telefono 88-00. 83675 G
MATURITA' classica, scientifica: corsi intensivi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 83679 G
PARAMETRICHE equazioni, discussioni. Corso completo per Licei scientifici, Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. 1500 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 83671 G
TEDESCO, francese, prossima apertura corsi diurni serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 83680 G

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO grande in villa, città, lussuoso, vuoto, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 22658 I, Unione Pubbl.
ROIANO Apiari 19, due camere corridoio ed accessori, gas luce, scambiasi con più grande possibilmente zona Ciano compreso Campo Marzio. Mensili 150. 55520 I
STANZE 2-3, facoltà mostre portone, affittansi ufficio, industria. Visitabili ore 16-18.30. Panconesi, Corso 37, mezzanino. 22664 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO mobiliato o vuoto 3-4 stanze cercasi prontamente. Cassetta 22636 L, Unione Pubblicità. 22636 L
CAMERE 2 vuote comodo cucina cantina cercansi urgentemente. Telefono numero 80-21. 55478 L
LOCALE piccolo centrico cercasi uso ufficio. Offerte Cassetta 22678 L, Un. Pubbl.
MAGAZZINO per vino, grande, possibilmente a marina cercasi. Telefonare al 62-59. 55489 L
MAGAZZINO per deposito materiali cercasi, possibilmente con cortile. Telefonare 80-21. 55477 L
QUARTIERE piccolo o camera indipendente, anche mobiliato, casa decente, a Trieste, cerca signorina impiegata distinta. Offerte Cassetta 13, Unione Pubblicità Fiume. 2696 L
QUARTIERE o camere vuote comodo cucina cercasi. Paterniti, via Ginnastica 18.

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI mantelli giaccagonna lavorazione pelliccia. Rittmeyer 18-3. 55484 M
BARACCA legno grande uso ufficio. Rivolgersi Compagnia Huetter, piazza Duca Abruzzi 3. 83658 M
CAPPOTTO ufficiale quasi nuovo 550, divisa avanguardista 140. Indirizzo al Piccolo. 83681 M
CAPPOTTO uomo, donna vestiti diversi scarpe, vendonsi. Via Madonnina 3, trattoria. 55519 M
CAPPOTTO uomo, cappotto impermeabile ragazzetto, impermeabile chiaro, scarpe 36 signorina vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 83653 M
CAPPOTTO blu donna vendesi. Milano 7, terzo, destra. 55492 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Via Madonnina 11-III, Damiri. 55472 M
CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi in giornata. Ore 16-18. Via F. Severo 3, porta 3. 55476 M
CARROZZELLA fonda e sport vendonsi. Giulia 12-V, interno, nMsitelli. 55481 M
CARROZZELLA sport nuovissima vendesi occasione. M. d'Azeglio 3-I. 55516 M
GIACCA-gonna lana, occasione, impermeabile blu tipo aviazione, vendonsi. Udine 37, porta 10. 55473 M
MACCHINA permanenti seminuova corredo nuovissimo, casco, violino, vendonsi. Telefonare 63-43. 83649 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso vendesi, ritirasi eventualmente usata. S. Michele 22. 83659 M
MACCHINA Singer nuova spola rotonda rientrante vendesi. Manzoni 4, magazzino.
MACCHINA cucire rientrante, altra semplice, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 55510 M
MACCHINA da scrivere, tavolo e sedia stile antico vendonsi occasione. Piazza Ciano 4 porta 14-A. 55503 M
MANTELLINA lupo siberiano come nuova vendesi occasione. Ind. Piccolo. 55485 M
MANTELLO signora vendesi. S. Giacomo in Monte 12-I, Furian. 83663 M
OROLOGIO tascabile uomo, buona marca, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 55517 M
PELLICCIA uomo gatto russo, manicotto collo agnello marrone, usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55463 M
PELLICCIA agnello marrone 2400: renna grigia 2000, nuove, vendonsi. Via Machiavelli 28-I, destra. 83643 M
PELLICCIA moderna occasione vendesi. Rossetti, quarto, destra. 83644 M
PELLICCIA nera occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83648 M
PELLICCIA volpi rosse occasione vendesi. Rittmeyer 18-3. 55483 M
PELLICCIA donna, cappotto uomo forte, taglio vestito occasione. Rossut, via Nordio 12, quarto. 55504 M
PELLICCIA pannofix castorino lavorazione striscie nuova 3200 irriducibili. Indirizzo Piccolo. 83682 M
PELLICCIA uomo castoro, aspira polvere, vendonsi. Via Galatti 14-I. 12653 M
PELLICCE gazzella coniglio usate, marsina camerière, altri indumenti vendonsi. Gatteri 32-I, sinistra. 55470 M
PELLICCE volpi rosse, zampe persiano. Hodeida Dancalia, scoiattolo, cavallino, pannofix 5000 nuove vendonsi. Via Machiavelli 28-I, destra. 83642 M
RADIO diverse, fonotavolini, radiogrammofoni, fornelli elettrici, termofori troverete presso Padoani, via S. Francesco 2, telefono 72-16. 1100 M
«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime rapidissime. Verdi 7 tel. 4505. 17068 M
SEMICUPO porcellana perfetto stato con batteria completa acqua calda e fredda scarico automatico vendesi. Battisti 23, portinaia. 83655 M
SOPRABITO uomo vendesi. Via del Rivo 2, primo, Culot. 83640 M
SOPRABITO lana seminuovo, uomo, vendesi. Via Udine 35, Mezzetti. 83670 M
STIVALI usati n. 43 vendonsi. Via del Ponte 4-I, Raimondo. 83688 M
TAPPETINO persiano, altro imitazione 200 per 300, vendonsi. Crispi 41, terzo.
TAPPETO orientale 450 per 375 vendesi. Zonta 4-II, destra. 83669 M
VESTITO ottimo stato vendesi. Via Canova 11-III, Della Pietra. 55494 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CASSAFORTE acquisto. Offrire misure, prezzo: Cassetta 22672 N, Unione Pubbl.
LIBRI usati, qualsiasi genere e quantitativo, acquisto. Giulia 27-C. 55474 N
MACCHINA cucire Singer a pedale cercasi. Telefonare 26326. 83638 N
MACCHINA scrivere usata, eventualmente guasta, comprerebbesi. Loser, via Rismondo 6. 83651 N
MACCHINA scrivere usata cercasi. Cassetta 22678 N, Unione Pubbl. 22678 N
RADIO usata anche guasta acquistasi qualunque prezzo. Viale XX Settembre 15, negozio. 55432 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA matrimoniale moderna, doccia e scaldabagne a gas vendonsi. Via Ghirlandaio 7 porta 20. 83664 NN
CAMERA pranzo vendesi. Torrebianca 22, quarto, porta 9, ore 15-16. 83663 NN
CUCINA bellissima massiccia ultima novità, modello, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 22476 NN
LETTO susta materasso crine animale, comodino, vendonsi. XX Settembre 38, primo, destra. 55498 NN
MATRIMONIALE cucina bellissima vendonsi occasione sposi. Via dell'Istria n. 82. 55423 NN
MATRIMONIALE cucina nuove vendonsi occasionissima sposi. Via Vittorio Alfieri 9 porta 1. 55487 NN
PIANOFORTE germanico vendesi occasione. S. Francesco 22-I. 83689 NN
PIANOFORTE mezzacoda marca tedesca vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55497 NN
SALOTTO da vendere. Via Cigotti 2-I, Gherlizza. 55479 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MOTORI marini danesi breve consegna vendonsi. Cassetta 61 M Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5808 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRI diversi varie portate Diesel gassogeni e benzina vende Autorimessa Moderna, Ghiberti 4. 83630 Q
BARCOLA Riviera: noleggio biciclette, deposito e biciclette. Cicli bambini. Telefono 56-23. 83656 Q
BICICLETTA donna vendesi. Piazza Ciano 10, portiere. 83645 Q
BICICLETTA passeggio uomo, ottimo stato, vendesi. Via Galatti 22. 55518 Q
BICICLETTA uomo, donna, ottimo stato, acquisterei soltanto da privato, garantendo proprietà. Cassetta 22674 Q, Unione Pubblicità. 22674 Q
BICICLETTA uomo occasione vendesi. Viale XX Settembre 19, manifatt. 55509 Q
BICICLETTA uomo Bianchi, altra donna seminuova, vendonsi. Ireneo 6, portineria. 55500 Q
VISCONTEA cambio Campagnolo, superleggera, corsa, vendesi. Corso Garibaldi 6, primo. 55488 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

NEGOZIO piccolo mode punto centrale Trieste preleverei. Scrivere dettagliatamente: Orsaria, via Zorutti 19, Monfalcone. 55455 R
NEGOZIO frutta delicatezze, primario centro signorile, vetrine macchinari fermata tranvai, cedesi urgentemente cause imprevedute. Indirizzo Piccolo. 55511 R
SALONE barbiere solamente centrale cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83661 R

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

PROFESSIONISTA 50-enne agiato sposerebbe signorina età massima 35, colta, sana, slanciata, bella presenza. Scrivere Cassetta 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5807 U
VEDOVO, posto sicuro, con un figlio, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con 40-enne, massima serietà. Inanonime. Cassetta 22659 U, Unione Pubblicità. 22659 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ATTENZIONE! Foto Genova è il vostro fotografo di famiglia. Ricordate: corso Vitt. Em. 26, via Imbriani 1. 1002 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 15.20. Telef. 73-00. 21858 V
CHIROMANZIA scientifica, grafologia, astrologia. S. Nicolò 18, dalle 9. 22616 V
UOMINI, donne: capelli bianchi riprendono primitivo colore, senza dannose tinture. Barbiere, via Roma 19, Trieste. 83666 V

La mattina del 14 corrente, morbo crudele spegneva, lontano dai suoi cari, la giovane esistenza di

Bruno Costantini

Affranti dal dolore lo piangono la moglie STELVIA, i FRATELLI, le SORELLE, i NIPOTI e le congiunte famiglie COSTANTINI, DEL SENNO, PETRINI e TRANI.

Trieste, 22 ottobre 142-XX.

La FABBRICA MACCHINE S. ANDREA ed in particolare i suoi camerati di lavoro dislocati con lui in terra lontana prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il giorno 20 ottobre spirava serenamente, dopo penosa malattia

Giovanna ved. de Savorgnani

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i desolati figli ARRIGO (assente), dott. ing. MARINO, MERCEDE in QUARTARARO, le nuore, il genero ed i nipotini.

Trieste, 23 ottobre 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si è spenta

DOMENICA ved. DECARLI
(Meneghina Dell'Oro)

I FIGLI, le FIGLIE, la SORELLA assieme alle NUORE e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corrente, alle ore 16.30.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate alla loro indimenticabile

VIOLA

ringraziano sentitamente tutti coloro che onorarono la Sua memoria. Alla spett. fa famiglia Vlahov che tante prove di affetto diede all'adorata Estinta e al chiarissimo medico curante dott. Renato conte Portada che tentò tutti i mezzi per strapparla alla morte, vada la nostra perenne gratitudine.

Trieste, 23 ottobre 1942-XX.

Famiglie:
SCABARDI, PASCOLAT, CANDUSSI

Doman' al Nazionale

Presentato dagli «Artisti Associati», un film che ricorderete e rivedrete:

La maestrina

di Dario Niccodemi
con la coppia ideale
MARIA DENIS
NINO BESOZZI
Prod. «Nembo-Film»